GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1878 — ROMA — GIOVEDÌ 7 NOVEMBRE — NUM. 262

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . „	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via della Missione, n. 3-A: in Torino, via delle Orfane, n. 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

Viaggio delle LL. MM.

Bologna, 6 novembre 1878. — S. M. la Regina ha visitato oggi gli Asili d'infanzia; S. M. il Re l'Ospedale Militare e l'Università. Dappertutto la popolazione ha improvvisate le dimostrazioni le più festose e le più cordiali. Le LL. MM. ritornano ora dai due Teatri Brunetti e Comunale; l'ovazione che si ebbero sì nell'uno che nell'altro è quanto possa immaginarsi di più brillante e di più entusiastico. All'uscire dei Sovrani dal Teatro Brunetti le Società operaie li accompagnarono con fiaccole e torcie fino al Comunale con incessanti acclamazioni.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

La Camera dei deputati è convocata in pubblica seduta il giorno di giovedì 21 corrente alle ore 2 pomeridiane.

Ordine del giorno:

1. Sorteggio degli Uffizi;
2. Comunicazioni del Governo.

Discussione dei progetti di legge:

3. Modificazioni interpretative al testo della legge 7 luglio 1876, num. 3213, che provvede alla reintegrazione dei gradi militari a coloro che li perdettero per causa politica, alle pensioni ai feriti ed alle famiglie dei morti per l'indipendenza d'Italia;
4. Approvazione della transazione coll'impresa Scarpa, per gli scavi dei grandi canali della Laguna Veneta;
5. Abolizione di alcuni dazi di esportazione.

Roma, 7 novembre 1878.

Il Presidente: D. FARINI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni*:

In udienza del 21 ottobre 1878:

Dupuy cav. Andrea, tenente colonnello d'artiglieria, trasferto nell'arma di fanteria e destinato al comando della fortezza di Pizzighettone;
Farinetti cav. Ernesto, maggiore nell'arma d'artiglieria, promosso tenente colonnello nell'arma stessa;
Pace Errico, capitano nell'arma d'artiglieria, promosso maggiore nell'arma stessa;
Luraschi Angelo, furiere maggiore nel 10° artiglieria, promosso sottotenente nell'arma d'artiglieria (treno);
Perratone Carlo, id. nel 10° id., id. id.;
Nigra Pietro, id. nel 5° id., id. id;
Debattiste Giovanni Battista, id. nel 3° id., id. id.;
Ongarato Raffaele, id. nel 5° id., id. id.;
Perotti Luigi, id. nel 1° id., id. id.;
Bosio Tommaso, id. nel 3° id., id. id.;
Martini Giacomo, id. nel 5° id., id. id.;
Cancia Pietro, id. nel 2° id., id. id.;
Storace Felice, id. nell' 11° id., id. id.;
Pastena Gaetano, furiere maggiore nel 9° id., id. id.;
Faustini Eugenio, furiere nell'11° id., id. id.;
Collù Luigi, furiere maggiore nel 5° id., id. id.;
Rosso Giuseppe, id. nel 2° id., id. id.;
Oliengo Bernardo, id. nel 2° id., id. id.;
Pirovano Vincenzo, furiere nel 9° id., id. id.;
Negri Girolamo, furiere maggiore nel 7° id., id. id.;
Forte Gio. Francesco, id. nel 9° id., id. id.;
Sermanni Raffaello, furiere nel 2° id., id. id.;
Rovere Gio. Antonio, furiere maggiore nell'8° id, id. id.;
Della Bella Serafino, id. nel 1° id., id. id.;
Cerri Luigi, furiere nel 14° id., id. id.;
Vaglio Francesco, furiere maggiore nel 6° id., id. id.;
Magnani Angelo, furiere nel 5° id., id. id.;
Nardone Loreto, furiere maggiore nel 1° id., id. id.;
Rauco Andrea, furiere nel 9° id., id. id.;
Rabino Pasquale, id. nel 2° id., id. id.;
Maffiotto Gio. Felice, furiere maggiore nel 14° id., id. id.;
Sommariva Stefano, furiere nel 9° id., id. id.;
Faranca Gaetano, furiere maggiore nel 4° id., id. id.

S. M., *sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione, ha, con RR. decreti* 26 *e* 27 *settembre* 1878, *fatte le nomine e disposizioni seguenti*:

Malanima Alfonso, prof. titol. di una delle due classi superiori del Ginnasio di Catania, trasferito a quello di Caltanissetta;

Tesio Bartolomeo, id. id. id. id. id. id. di Vigevano, id. id. di Casale;

Carles Lorenzo, prof. regg. nel Ginnasio di Aquila, promosso prof. titol. di 3ª classe e trasferito al Ginnasio di Catanzaro per l'insegnamento della lingua francese;

Da Milano Cesare, prof. titol. di una delle classi inferiori nel Ginnasio di Fossano, trasferito alla 3ª classe, ivi;

Neyroz Giuseppe Gabriele, id. id. di lingua francese nella Scuola tecnica di Frosinone, id. al Ginnasio di Lucera;

Baroni Sisinio, id. id. di una delle due classi superiori nel Ginnasio di Rovigo, id. id. di Padova;

Testa Giuseppe, id. id. in aspettativa, venne richiamato in servizio e destinato alla 4ª classe del Ginnasio di Pallanza;

Benedicti Gio. Battista, id. id. id., id. id. id. id. ad una delle due classi inferiori del Ginnasio di Patti;

Carra Cesare, prof. titol. della 3ª classe nel Ginnasio di Tortona, trasferito a quello di Pavia;

Farello Antonio, id. id. di una delle due classi inferiori nel Ginnasio di Voghera, id. id. id. id.;

Barbati Filippo, prof. titol. nelle classi superiori del Ginnasio di Maddaloni, trasferito a quello di Caltagirone;

Persi Carlo, id. id. id. id. id. di Alessandria, id. id. di Monteleone;

Longhi Enrico, id. id. id. id. id. di Sondrio, id. id. di Novara;

De Francesco Francesco, id. id. id. id. di Biella, id. id. id. id.;

Greco Francesco, prof. in aspettativa, venne richiamato in servizio col grado di prof. titol. e destinato alla 3ª classe del Ginnasio di Potenza;

Bellasi Carlo, prof. titol. di fisica e chimica nel Liceo di Catania, trasferito a quello di Arezzo;

De Gioia Mauro, id. id. di lettere latine e greche nel Liceo ginnasiale di Monteleone, id. id. di Avellino;

Pili Bonifacio, id. id. di una delle due classi superiori nel Ginnasio di Messina, promosso prof. titol. di storia e geografia nel Liceo di Benevento;

Villa Carlo, prof. titol. in aspettativa, venne richiamato in servizio e destinato alla cattedra di storia e geografia nel Liceo di Casale;

Palmieri Giovanni, id. id. di fisica e chimica nel Liceo ginnasiale di Lucera, trasferito al Liceo di Catania;

Cirimele Vincenzo, id. in aspettativa, venne richiamato in servizio e destinato alla cattedra di filosofia nel Liceo di Catanzaro;

Formento Giovanni, prof. titol. di storia e geografia nel Liceo di Cosenza, trasferito a quello di Faenza;

Gandini Giovanni, prof. nel R. Istituto tecnico di Livorno, nominato prof. titol. di fisica e chimica nel Liceo di Lodi;

Ranalli Guido, professore titolare di fisica e chimica nel Liceo di Arezzo, trasferito a quello di Lucca;

Tarsia Francesco, id. id. di una delle due classi superiori nel Ginnasio di Cosenza, id. id. di Potenza;

Dal Maso Carlo, id. id. id. id. id. di Padova, id. id. di Rovigo;

Mezucelli Berardo, id. in aspettativa, venne richiamato in servizio ad una delle due classi superiori nel Ginnasio di Teramo;

Hôte Ernesto, professore titolare della 3ª classe nel Ginnasio di Cremona, trasferito a quello di Tortona;

Vigna Vittorio, id. id. in aspettativa, venne richiamato in servizio e destinato ad una delle due classi inferiori del Ginnasio « Cavour » di Torino;

Abate Giacomo, id. id. di una delle due classi superiori nel Ginnasio di Tortona, trasferito a quello di Vigevano;

Astegiano Lorenzo, id. id. id. id. id. di Teramo, id. id. di Cremona;

Cagossi Giuseppe, professore titolare della 3ª classe nel Ginnasio di Lecce, id. ad una delle tre classi inferiori nel Liceo ginnasiale di Monteleone;

Franco cav. Giacomo, professore d'architettura nella R. Accademia di Belle Arti di Venezia, nominato professore di architettura, prospettiva e geometria nel Regio Istituto di Belle Arti ivi;

Dall'Acqua Giusti Antonio, professore di letteratura id. id. id. id, id. id. di lettere e storia e bibliotecario id. id id. id.;

Cadorin Lodovico, professore d'ornamenti id. id. id. id., id. id. di ornato id. id. id. id.;

Molmenti cav. Pompeo, professore di pittura id. id. id. id., id. id. di disegno id. id. id. id.;

Ferrari cav. Luigi, professore di scultura nella Regia Accademia di Belle Arti di Venezia, nominato professore di disegno modellato nel R. Istituto di Belle Arti ivi;

Botti cav. Guglielmo, ispettore della Pinacoteca id. id. id. id., id. allo stesso ufficio nell'Istituto di Belle Arti predetto;

Cecchini dott. Gio. Battista, segretario id. id. id. id., id. segretario economo id. id. id. id.;

Cartago-Scattaglia Giuseppe, aggiunto professore di ornamenti id. id. id. id., id. aggiunto al professore d'ornato id. id. id id.;

Viola Tommaso, id. id. di architettura id. id. id. id., id. id. id. di geometria, prospettiva ed architettura id. id. id. id.;

D'Andrea Jacopo, id. id. di elementi di figura id. id. id. id., id. id. id. di disegno id. id. id. id. id.;

Bresolin Domenico, professore di paesaggio id. id. id. id., id. id. per la pittura di vedute di paese e di mare id. id. id. id.;

Piccio Giuseppe, economo-cassiere id. id. id. id., id. applicato all'economo id. id. id. id.;

Cherubini cav. Giovanni, professore titolare di disegno nella Regia Scuola tecnica di Mantova, venne per avanzata età e per anzianità di servizio e sulla sua domanda collocato a riposo;

Tamburrini Francesco, nominato preside del R. Liceo di Arpino;

Ferrari Luigi Ernesto, professore titolare di una delle due classi superiori nel Ginnasio di Reggio Emilia, promosso professore titolare di lettere latine e greche nel Liceo di Arpino;

Sardi Ciro, id. id. in aspettativa, venne richiamato in servizio e destinato collo stesso grado all'ufficio di professore di matematica nel predetto Liceo.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario*:

Con decreti del 27 settembre 1878:

Chelini Raffaele, pretore del mandamento di Figline Val d'Arno, tramutato al mandamento di Castelfiorentino;

Giannini Silvano, id. di Castelfiorentino, id. di Figline Val d'Arno;

Lupidi Pirro, id. di Montegiorgio, id. di Sant'Elpidio a Mare;

Landolfi Paolo, id. di Castello a Mare in Palermo, id. Tribunali di detta città;

Pecorella Gio. Battista, id. di Sciacca, id. di Castello a Mare in Palermo;

Rizzo Alfonso, id. di Manduria, id. di Taranto;

Messeri Luigi, id. di Bovino, id. di Corato;

Fiore Gaetano, id. di Cassano delle Murge, id. di Bovino;

Vulterini Francesco, id. di Castropignano, id. di Mottola;

Bassi Ercole, id. di Gabiano, id. di Sondrio;

Scoccia Alceste, vicepretore del mandamento di S. Elpidio a Mare coll'incarico di reggere l'ufficio durante la mancanza del titolare, id. di Montegiorgio con lo stesso incarico;

Benucci Guglielmo, uditore applicato all'ufficio del procuratore del Re di Macerata, nominato pretore di S. Ginesio con l'annuo stipendio di lire 2000;

Buroni Pier Luigi, id. destinato ad esercitare le funzioni di vicepretore nel mandamento Sud di Piacenza, id. di Oviglio con l'annuo stipendio di lire 2000;

Galluzzi Marco, id. id., id. di Tortorici con l'annuo stipendio di lire 2000;

Vianello Luigi, id. Piove, con la mensile indennità di lire 80, id. di Serracapriola con l'annuo stipendio di lire 2000;

Bonardi Giovanni, id. di Bergamo 2° mandamento id. id., id. S. Mauro Castelverde con l'annuo stipendio di lire 2000;

Ugenti Francesco, avvocato, id. di Cassano delle Murge con l'annuo stipendio di lire 2000;

Chiriatti Giuseppe, id., id. di Castelnuovo della Daunia con l'annuo stipendio di lire 2000;

Piccirella Vincenzo, id. di S. Nicandro Garganico con l'annuo stipendio di lire 2000;

Pattacini Giuseppe, uditore applicato all'ufficio del procuratore del Re in Reggio dell'Emilia, id. di Manduria con l'annuo stipendio di lire 2000;

Bozzo Luigi, pretore del mandamento di S. Mauro Castelverde, chiamato a reggere il posto di segretario della Procura generale presso la Corte di cassazione di Palermo, tramutato al mandamento di Ribera, continuando nella reggenza del posto di segretario;

Biuso Greco Simone, id. di Sondrio, collocato in aspettativa per motivi di salute con R. decreto 1° settembre 1878, richiamato in attività di servizio nel mandamento di Sciacca a datare dal 1° ottobre 1878.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI — DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

PROSPETTO *delle rendite postali ottenutesi nel 3° trimestre* 1878 *in confronto con quelle verificatesi nel 3° trimestre* 1877

1877.

DISTINZIONE DELLE RENDITE		LUGLIO	AGOSTO	SETTEMBRE	TOTALE	MESI PRECEDENTI	TOTALE GENERALE
Francobolli	L.	1,535,871 64	1,575,839 22	1,547,607 17	4,659,318 03	9,127,504 65	13,786,822 68
Cartoline	»	127,836 10	132,771 05	135,223 50	395,830 65	668,455 20	1,064,285 85
Segnatasse	»	98,434 54	94,998 54	98,917 29	292,350 37	561,562 45	853,912 82
Tasse per l'emissione dei vaglia	»	206,264 75	191,206 87	164,980 45	562,452 07	1,129,992 45	1,692,444 52
Francatura dei giornali col bollo preventivo o con abbuonamento	»	44,412 17	41,838 16	43,159 59	129,409 92	231,010 48	360,420 40
Rimborsi dovuti dalle Amministrazioni estere	»	27,980 79	90,459 31	4,040 91	122,481 01	171,092 16	293,573 17
Proventi diversi	»	10,056 07	8,653 59	14,692 34	33,402 »	248,351 85	281,753 85
	L.	2,050,856 06	2,135,766 74	2,008,621 25	6,195,244 05	12,137,969 24	18,333,213 29

1878.

DISTINZIONE DELLE RENDITE		LUGLIO	AGOSTO	SETTEMBRE	TOTALE	MESI PRECEDENTI	TOTALE GENERALE
Francobolli	L.	1,621,444 94	1,638,029 10	1,546,605 46	4,806,079 50	9,345,990 27	14,152,069 77
Cartoline	»	156,082 50	164,521 40	162,100 65	482,704 55	809,337 70	1,292,042 25
Segnatasse	»	88,528 17	85,111 62	79,878 73	253,518 52	545,514 80	799,033 32
Tasse per l'emissione dei vaglia	»	210,397 60	198,811 86	195,367 51	604,576 97	1,119,858 43	1,724,435 40
Francatura dei giornali col bollo preventivo o con abbuonamento	»	47,609 03	47,010 99	44,898 09	139,518 11	266,716 94	406,235 05
Rimborsi dovuti dalle Amministrazioni estere	»	23,432 17	226 66	5,927 18	29,586 01	294,839 98	324,425 99
Proventi diversi	»	48,056 13	6,909 81	5,097 15	60,063 09	186,956 46	247,019 55
	L.	2,195,550 54	2,140,621 44	2,039,874 77	6,376,046 75	12,569,214 58	18,945,261 33
Differenza nel 1878 — *in più*	L.	144,694 48	4,854 70	31,253 52	180,802 70	431,245 34	612,048 04
Differenza nel 1878 — *in meno*	»	»	»	»	»	»	»

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Con Regio decreto 8 ottobre 1878 il Comizio Agrario di Lecce fu autorizzato ad accettare il legato della casa fatto dal fu Gaetano Stella con testamento olografo 1° gennaio 1848.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il giorno 3 corrente, in Bricherasio, provincia di Torino, ed in Caldarola, provincia di Macerata, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo, al servizio del governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, lì 5 novembre 1878.

Avviso.

Il giorno 5 corrente, in Vastogirardi, provincia di Campobasso, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo, al servizio del governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, lì 6 novembre 1878.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2a *pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata dalla Intendenza di Finanza di Parma in data 26 agosto 1878, sotto il n. 42 ordinale e numeri 766 di protocollo, 790 di posizione, per il deposito di una cartella di premi relativa all'obbligazione del Prestito Nazionale 28 luglio 1866, n. 481986, avente le iscrizioni dal n. 3107478 al n. 3107480, esibita dal signor Tullio Martelli per pagamento di un premio di lire 100.

Si diffida chiunque possa avere interesse che, eseguite le pubblicazioni prescritte dall'art. 334 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, ove non intervengano opposizioni, sarà consegnata al signor Tullio Martelli la cartella suddetta, senza obbligo della esibizione della ricevuta smarrita, che rimarrà di niun valore.

Firenze, lì 23 ottobre 1878.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

TABELLA GRADUALE

dei candidati ai posti di agente delle imposte dirette e del catasto che furono riconosciuti idonei negli esami sostenuti nei giorni 1° e 3 maggio 1878.

NB. La classificazione graduale fu stabilita in ragione dei punti riportati da ciascun candidato. A parità di punti fu data la preferenza a coloro che riportarono maggiori punti nello esame scritto; e nei casi di parità dei punti, dopo l'applicazione dei detti criteri, fu preferito il candidato con maggiore anzianità di servizio negl'impieghi dell'Amministrazione.

1. Lazzari Eugenio, aiuto agente, subì l'esame presso l'Intendenza di Bologna, riportò punti 98
 tendenza di Bologna, riportò punti 96
2. Musso Gioacchino, id., id. Torino, id. 94
3. Messedaglia Giuseppe, id., id. Padova, id. 94
4. Ronco Marcello, id., id. Torino, id. 94
5. Blasi dott. Adolfo, laureato, id. Roma, id. 93
6. Canegallo Giovanni, aiuto agente, id. Torino, id. . . . 93
7. Keller Felice, id., id. Torino, id. 93
8. Gamba Marcellino, id., id. Torino, id. 92
9. Valesi Quirino, id., id. Torino, id. 92
10. Mansuino Bernardo, id., id. Torino, id. 92
11. Marzucco Marziano, id., id. Torino, id. 92
12. Ruscazio dott. Antonio Carlo, laureato, id. Torino, id. . 92
13. Bianchi Stefano fu Natale, aiuto agente, id. Milano, id. 91
14. Gallini Ignazio, id., id. Torino, id. 90
15. Cavazzini Angelo, id., id. Milano, id. 90
16. Marigliano Alfonso, id., id. Napoli, id. 90
17. Piccione Gio. Battista, id., id. Torino, id. 90
18. Piccinini Vittorio, id., id. Padova, id. 90
19. Raimondi Stefano, id., id. Roma, id. 89
20. Morozzo Francesco, id., id. Torino, id. 89
21. Scardaoni Alessandro, id., id. Milano, id. 89
22. Protomastro Giuseppe, id., id. Bari, id. 89
23. Tonelli Giuseppe, id., id. Torino, id. 89
24. De Maria Giuseppe, id., id. Torino, id. 88
25. Bono Gio. Battista, id., id. Torino, id. 88
26. Bonelli Giovanni, id., id. Bari, id. 88
27. Osta Ernesto, id., id. Napoli, id. 87
28. Quaglia Francesco, id., id. Milano, id. 86
29. Bonetti Ernesto, id., id. Milano, id. 86
30. Tinivella Andrea, id., id. Torino, id. 86
31. Martinotti Giovanni, id., id. Napoli, id. 86
32. Galò Gio. Battista, id., id. Bari, id. 84
33. Bassanelli Enrico, id., id. Milano, id. 84
34. Costa Enrico, id., id. Bari, id. 84
35. Bianchi Stefano fu Paolo, id., id. Milano, id. 83
36. Brinoni Alessandro, id., id. Roma, id. 83
37. Moglia Aldo, id., id. Napoli, id. 83
38. Calegari Angelo, id., id. Milano, id. 82
39. Marconi Federico, id., id. Roma, id. 82
40. Magi Augusto, id., id. Roma, id. 82
41. Bonelli-Vanni Virgilio, id., id. Firenze, id. 82
 Barbone dott. Lorenzo, laureato, id. Bari, id. 82
42. Pallavicini Ezechiele, aiuto agente, id. Milano, id. . . 81
43. Pa... Vincenzo, id., id. Napoli, id. 81
44. Coppo... Emilio, id., id. Bologna, id. 81
45. Fangaregg... id., id. Bologna, id. 81
46. Rancati Luigi, id. Firenze, id. 80
47. Montini Paolo, id., id. Roma, id. 80
48. Rinoldi Enrico, id., id. Napoli, id. 80
49. Cassinelli Cesare, id., id. ...to, id. Milano, id. . . . 79
50. Bertucci dott. Osvaldo, laureato, id. Napoli, id. 78
51. Bissoni Orfeo, aiuto agente, id. N... 78
52. Bonfanti Ambrogio, id., id. Genova, id. 77
53. Landini Damaso, id., id. Milano, id. 76
54. Arminio Gio. Battista, id., id. Napoli, id. 75
55. De Masellis Francesco, id., id. Napoli, id. 75
56. Gandolfi Giuseppe, id., id. Napoli, id. 75

Roma, addì 21 ottobre 1878.

Pel Ministro: BENNATI.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

BOLLETTINI *officiali delle estrazioni del lotto seguite il* 2 *novembre* 1878, *con l'intervento dei funzionari designati dall'art.* 22 *del decreto Reale* 5 *novembre* 1863, *n.* 1534.

ROMA	45	34	81	21	87
NAPOLI	20	22	57	27	29
FIRENZE	61	56	23	6	81
TORINO	89	39	76	79	41
BARI	86	25	58	50	22
MILANO	43	31	38	63	45
VENEZIA	76	5	11	82	78
PALERMO	26	70	48	62	61

CONSIGLIO DI VIGILANZA

del R. Educandato femminile MARIA ADELAIDE *di Palermo*

Avviso di concorso.

Essendo vacante nel R. Educatorio *Maria Adelaide* in Palermo un mezzo posto gratuito, s'invitano gli aspiranti al medesimo a presentare le loro domande al Consiglio di Vigilanza dell'Educandato stesso in Palermo sino al dì 15 novembre 1878.

Le condizioni di ammissione e di permanenza nell'Educandato risultano dagli articoli del relativo regolamento organico, approvato con Real decreto del 12 febbraio dell'anno 1863, che qui si trascrivono:

Art. 47. I mezzi posti gratuiti saranno conferiti dal Governo sulla proposta del Consiglio di Vigilanza alle fanciulle appartenenti a civili famiglie, i di cui genitori abbiano reso importanti servigi allo Stato o colle opere dell'ingegno o nelle magistrature, nella milizia, nell'amministrazione e nell'insegnamento pubblico.

Art. 50. La retta, o pensione annua, è di lire 800, pagabili in rate trimestrali anticipate.

Art. 51. Dovranno le alunne essere abbigliate a proprie spese coll'abito che al presente si usa nello Stabilimento, e portare con esse il corredo necessario alla persona in biancheria, vesti e calzamenti. L'indicato abito deve essere uguale per tutte, sì pel colore che per la qualità, variandolo secondo le stagioni.

Art. 52. Non sono ammesse nello Stabilimento prima degli anni 7, nè più tardi dei 12. Le ammesse possono rimanervi fino all'età di anni 18.

Art. 53. Le domande di ammissione debbono essere indirizzate al detto Consiglio, accompagnate:

1° Dalla fede di nascita.

2° Dall'attestato di vaccinazione o di vaiuolo naturale.

3° Dalle carte provanti la condizione del padre.

4° Dall'obbligazione del padre o di chi ne fa le veci allo adempimento delle condizioni prescritte dagli articoli 50 e 51.

Art. 54. Il Consiglio propone alla approvazione del Ministero della Pubblica Istruzione le alunne da ammettersi a posto gratuito.

Art. 55. Tutte le alunne indistintamente debbono assoggettarsi alle discipline interne del Collegio, vestire alla foggia comune prescritta, ed avere eguale trattamento.

Il Collegio sta aperto per le educande tutti i dodici mesi dell'anno. Ma per gli insegnamenti è dato un mese di vacanza, durante il quale, a richiesta dei parenti, potranno le alunne recarsi alle famiglie loro per uno spazio non maggiore di giorni venti.

Il tempo passato in famiglia non è diffalcato dalla retta o pensione.

Palermo, lì 30 ottobre 1878.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Lord Grey, in una lettera indirizzata al *Times*, sostiene che una guerra contro l'Afghanistan sarebbe la più dissennata e la più ingiusta che potesse imprendere l'Inghilterra. Sarebbe, dice lord Grey, un còmpito grave, una campagna delle più dispendiose e piena di pericoli, ed una decisione grave dal punto di vista della responsabilità. Il dovere dell'Inghilterra, prima di andare più innanzi, è di esaminare fino a qual punto l'ostilità di Shere Alì costituisce un pericolo per l'impero indiano. L'Inghilterra non ha nessun diritto morale di obbligare l'emiro ad acccogliere un inviato; Shere Alì è un sovrano indipendente ed ha diritto di rifiutare l'ingresso nel suo territorio agli stranieri quanto qualsiasi altro capo di uno Stato.

L'Inghilterra, prosegue lord Grey, non ha il diritto di attaccarlo quando non lo facesse per difendersi o per punirlo ove avesse recato sfregio ai diritti della Gran Brettagna. È d'altronde ridicolo di ammettere che la Russia possa invadere le Indie dalla parte dell'Asia centrale. Essa avrebbe a condurre delle immense masse d'uomini attraverso i vasti deserti che separano Oremburg da Tashkend e dall'Indo-Kouch; essa avrebbe a tagliare le gole dell'Afghanistan che è una Svizzera asiatica; essa avrebbe a lottare a circa duemila miglia di distanza dalla sua base di approvigionamento. È egli possibile, dice lord Grey, di credere che la Russia sarebbe in grado di vincere difficoltà così gigantesche, mentre ha dovuto riunire tutti i suoi sforzi per riuscire in un'impresa comparativamente così poco importante quale fu l'invasione della Turchia? Se ciò nondimeno la Russia lo tentasse, l'Inghilterra avrebbe dei mesi per prepararsi alla difesa, e non le riescirebbe difficile di schiacciare qualunque esercito ostile che sbucasse dalle gole dell'Afghanistan. L'Inghilterra ha avuto bisogno di cento anni per organizzare l'India inglese, ed alla Russia occorrerebbero certamente almeno cinquant'anni per stabilire un'organizzazione alquanto solida e compatta fino alla gola di Khybere. I suoi possedimenti attuali in Asia sono diggià una sorgente di pericoli e di spese, ed ella avrebbe a sostenere un peso ancora maggiore che non fu la conquista del Caucaso, se cercasse di distruggere l'indipendenza dell'Afghanistan.

Lord Grey è d'avviso che l'Inghilterra non deve preoccuparsi di ciò che può fare la Russia o di ciò che può permettere l'Afghanistan, dal momento che l'Inghilterra ha la facoltà di fortificare le frontiere attuali dell'India.

Il *Times* confuta uno ad uno gli argomenti addotti da lord Grey a sostegno della sua tesi, e termina colle seguenti parole:

« L'Inghilterra deplorerà certamente una lotta dalla quale una grande nazione non saprebbe trarre nessun profitto e nessuna gloria; ma le cose sono ite troppo innanzi perchè possa essere ancora possibile di indietreggiare. Ora che il cartello di sfida fu lanciato e raccolto, bisogna che l'Inghilterra, sia con una guerra, o con mezzi altrettanto efficaci, ponga Shere Alì ed i suoi successori nell'impossibilità di fare dell'Afghanistan un territorio minaccioso per le Indie. Bisogna che questa quistione sia risolta ora una volta per sempre. Sarebbe desiderabile che si stabilisse una frontiera che potesse essere permanente, ma l'Inghilterra non ha nessuna voglia di avventurarsi in una vaga e fortunosa campagna di annessioni. »

I giornali inglesi hanno da Simla, 3 novembre, che il generale Browne capitanerà probabilmente la divisione che si sta concentrando a Pesciaver; il generale Neville Chamberslain gli verrà sostituito nel Consiglio del vicerè delle Indie.

Il *Pioneer* annunzia che l'*ultimatum* diretto dal vicerè all'emiro Shere Alì esige che la risposta sia arrivata a Pesciaver al 20 di questo mese; in caso diverso, gli inglesi invaderanno immediatamente l'Afghanistan.

Un telegramma da Vienna ci annunzia oggi che la Camera dei deputati del Consiglio dell'impero ha approvato l'indirizzo alla Corona nella forma proposta dalla Commissione. L'indirizzo votato suona testualmente come appresso:

" *I. e R. Maestà Apostolica!* Chiamata ad esercitare l'opera sua, la Camera dei deputati del Reichsrath austriaco crede suo primo e santo dovere quello di esprimere verso la Maestà Vostra e la popolazione le sue opinioni in un indirizzo. Viste le condizioni straordinarie così interne come esterne nelle quali versa il paese, ritiene di potersi valere di questo diritto, del quale non ha fatto uso da molti anni, e che le accorda la Costituzione.

" Afflitta da molti anni dalla crisi economica che ha rovinato l'agiatezza, e dovendo continuamente lottare contro il *deficit*, l'Austria abbisognava prima di tutto di quiete e di raccoglimento.

" I popoli dell'Austria, cotanto aggravati, potevano attendere finalmente uno sviluppo pacifico dello Stato, un sincero accordo fra il Governo ed il Reichsrath, e soprattutto per mezzo di sforzi reciproci per ristabilire il pareggio nel bilancio, di veder diminuiti gli aggravi che deve sopportare la popolazione per le spese necessarie agli affari comuni.

" Per vedere realizzate queste condizioni importantissime per la prosperità della monarchia, non serve la semplice osservanza delle disposizioni costituzionali quando esse vanno unite ad una siffatta condotta del governo che sembra tenda a volere impedire che siano espressi nei corpi parlamentari i desideri della popolazione ed a rovinare così il sistema parlamentare.

" Il patriottismo dei popoli austriaci offre ad ogni governo fedele alla costituzione la piena garanzia che una esposizione sincera e scevra di riguardi dei bisogni così interni, che esterni dello Stato, troverebbe nei corpi rappresentativi la più cordiale accoglienza.

" La Camera dei deputati deve deplorare la mancanza di questa sincerità e franchezza nella condotta tenuta dal governo nelle faccende orientali in presenza dei corpi rappresentativi.

" Fino dal principio delle complicazioni orientali, si manifestarono nella Camera dei deputati, a più riprese, dei timori in proposito, e fu interrogato il governo sulla tendenza e sullo scopo della sua politica estera.

" Nel rispondere a quelle interpellanze il governo assicurò che la politica della monarchia mirava soprattutto al mantenimento della pace, e perciò era esclusa la mira di acquistare del territorio straniero. Anche il 14 maggio 1878, il governo si espresse in modo siffatto, che doveva far ritenere che continuava nella linea di condotta che diceva di avere tenuto fino allora.

" Anche nelle Delegazioni il governo comune negò l'intenzione di occupare od annettere territorio e chiese ed ottenne un credito di 60 milioni per servirsene soltanto nel caso di circostanze impreviste.

" Appena avevano cessato di echeggiare queste assicurazioni e i corpi rappresentativi furono sciolti il governo si fece affidare dal Congresso di Berlino il mandato per occupare la Bosnia e l'Erzegovina.

" Subito si procedè all'occupazione, fu mobilitato in parte l'esercito, fu ordinato che esso passasse la frontiera della monarchia senza che si interrogassero i Parlamenti per questa applicazione eccezionale della legge militare, senza che si tenesse conto delle disposizioni della Costituzione.

" L'occupazione che doveva compiersi in via pacifica, si convertì in una guerra sanguinosa.

" Furono imposti gravissimi sacrifizi di danaro e di sangue alla popolazione; l'esercito colla sua solita fedeltà al dovere, con ammirabile costanza e valore compiè vittoriosamente l'ufficio; però i soldati caddero a migliaia, morti, feriti, ammalati, e la sventura colpì moltissime famiglie....

" E tutto ciò avvenne prima che i corpi rappresentativi potessero sottoporre ad una discussione costituzionale il trattato di Berlino; sì, tutto ciò avvenne senza che la popolazione dell'Austria fosse posta in chiaro dal governo sulle necessità inevitabili che impor dovevano i risultati imprevisti dell'occupazione, e se questa occupazione non avrebbe portato all'acquisto di territorio estero.

" La Camera dei deputati crede suo dovere di citare oggi a quali serii disordini per lo Stato portar doveva una siffatta impresa, a quali serii pericoli doveva esporre le finanze e quali complicazioni estere poteva produrre.

" *I. e R. Maestà Apostolica!*

" La Camera dei deputati è convinta che i popoli dell'Austria sono pronti a dare averi e sangue per la loro amata patria e per la dinastia, e che la popolazione astretta al servizio militare seguirà sempre con coraggio disperato e piena di abnegazione l'appello del suo augusto imperatore e signore. Però anche nei paesi non costituzionali non si nega al popolo una esposizione chiara degli scopi ai quali si impiegano uomini e danari per le guerre.

" Per questo la Camera dei deputati attende dal governo di V. Maestà una dichiarazione esplicita e sicura sulle intenzioni e sugli scopi della politica estera, e su quegli avvenimenti imprevisti che fecero sembrare inevitabile l'occupazione della Bosnia, ed attende soprattutto dal medesimo che non sia fatto nessun passo sulla via impacciata, prima che sia presentato il trattato di Berlino e sottoposto alla discussione parlamentare.

" In presenza della gravità della situazione nella quale trovasi l'impero, crede la Camera di non dover ritardare neppure un momento a rivolgersi alla M. V., esprimendole tutta la sua inalterabile fedeltà e la fiducia che ha nella alta saviezza e nel cuore paterno di V. M. che accordò la costituzione e ne è l'alto protettore.

" Voglia la M. V. degnarsi di tener conto dei profondi timori che assalirono i popoli dell'Austria quando vedevano avviate le sorti dell'impero su una via affatto nuova e pericolosa, senza che fosse prima udito il parere dei suoi rappresentanti ai quali la costituzione accorda questo ufficio.

" Che Iddio protegga l'Austria e conservi e benedica Vostra Maestà! „

Sulla fede del *Globe* di Londra abbiamo annunziato ieri l'altro che il Portogallo aveva ceduto all'Inghilterra la baia di Delagoa nell'Africa meridionale verso un compenso in danaro. Un telegramma da Lisbona 3 novembre smentisce assolutamente quella notizia, ed aggiunge che l'Inghilterra ed il Portogallo si studiano di mettersi d'accordo per la co-

struzione d'una strada ferrata, garantita dai due governi, fra il territorio portoghese, la baia di Delagoa e il Transvaal.

Un altro telegramma da Lisbona annunzia che hanno luogo delle trattative fra l'Inghilterra ed il Portogallo per un'azione comune dei due paesi contro il Re di Dahomey.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Roma, 6. — Il 1° corrente giunse a Montevideo la Regia corvetta *Governolo*. Tutti a bordo in buona salute.

Parigi, 6. — Il *Journal Officiel* annunzia che i plenipotenziari di Francia, Belgio, Italia, Grecia e Svizzera firmarono ieri la Convenzione monetaria, la quale mantiene l'unione monetaria e introduce alla Convenzione del 1865 alcune modificazioni reclamate dalle circostanze.

Londra, 6. — Il *Times*, commentando la corrispondenza diplomatica del Libro Giallo, approva completamente l'attitudine della Francia per sostenere la sua influenza in Oriente; dice che la cooperazione della Francia ha un valore inestimabile per l'Inghilterra, e spera che la Francia non nutrirà alcuna sfiducia verso l'Inghilterra, la quale vuole soltanto indicare alla Francia i mezzi per sostenere la sua vera posizione.

Singapore, 5. — Ieri giunse il piroscafo *Roma*, della Società Rubattino, proveniente da Genova.

Bologna, 6. — S. M. il Re uscì stamane alle ore 9 30, e, accompagnato dal generale Mezzacapo e da altri generali, visitò l'ospedale militare in forma privata, trattenendovisi mezz'ora. Al suo ritorno riunissi una grande folla che l'acclamò entusiasticamente.

Alle ore 11 30 incominciarono i ricevimenti.

I Sovrani ricevettero tutte le Autorità politiche, amministrative e militari, il Corpo universitario e quello dell'Accademia di Belle Arti, e tutte le Associazioni, trovando parole cordiali per tutti.

Alle ore 4 S. M. il Re si recò all'Università, ove, ricevuto dal rettore, visitò i diversi gabinetti. S. M. era accompagnata dal Presidente del Consiglio, dal Ministro Baccarini e da diversi generali e dignitari.

Intanto S.M. la Regina visitava gli Asili infantili. Al loro passaggio le LL. MM. furono accolte con clamorose dimostrazioni.

Questa sera diverse Associazioni con fiaccole accompagneranno i Sovrani al teatro Brunetti, riprendendoli poscia per accompagnarli al teatro Comunale.

Vienna, 5, ritardato. — La Camera dei deputati approvò con 160 voti contro 70 l'indirizzo proposto dalla Commissione, dopo che De Pretis ebbe sviluppati i principii della politica seguita dal governo, dichiarando che il conte Andrassy si riserva di dare spiegazioni alla Delegazione.

Buda-Pest, 6. — La Dieta respinse con 170 voti contro 95 la proposta di mettere il ministero in istato di accusa.

Costantinopoli, 6. — Regna uno spirito bellicoso fra le truppe russe nella Rumelia. Gli ufficiali parlano di una campagna d'inverno contro Costantinopoli.

New-York, 6. — I repubblicani trionfarono nelle elezioni di ieri per i membri del Congresso e i funzionari. Buttler non fu eletto a New-York.

Atene, 6. — Cumunduros fu incaricato di formare il nuovo gabinetto. Egli presenterà questa sera al Re la lista dei nuovi ministri.

Assicurasi che il ministero sarà così formato: Cumunduros alla giustizia ed agli affari esteri; Bubulis alla marina e alla guerra; Avgerinos all'interno ed alla pubblica istruzione, e Papamichalopulos alle finanze.

Tre corazzate russe sono attese al Pireo.

Bologna, 6. — I Sovrani, entrando ed uscendo dai teatri Brunetti e Comunale, ebbero indescrivibili ovazioni.

Parigi, 6. — Un dispaccio di Belgrado afferma che i russi arruolano volontari per l'insurrezione bulgara.

Pietroburgo, 6. — L'yacht *Livadia*, che recavasi il 2 corrente col granduca Sergio in Odessa, arenò in seguito alle forti nebbie ed ai venti. Il granduca, gli ufficiali e l'equipaggio furono sbarcati sulla costa.

R. ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE E LETTERE

PREMIO STRAORDINARIO EDOARDO KRAMER

Tema per l'anno 1879, *pubblicato il* 28 *agosto* 1878.

La nobile signora Teresa Kramer Berra, desiderando onorare la memoria di suo figlio Edoardo nel doloroso anniversario della di lui morte, avvenuta il 28 agosto 1869, aveva messo già sino dallo scorso anno a disposizione di questo R. Istituto la somma di lire 3000, da conferirsi in premio a quell'ingegnere lombardo che avesse data la migliore soluzione di un quesito d'ingegneria. Non essendosi tale premio conferito, la donatrice rinnovò il concorso, pel quale fu fissato il tema seguente:

« Fare un'accurata statistica della forza motrice, tanto idraulica che a vapore, impiegata a servizio della grande e della piccola industria nella città e nel circondario esterno di Milano, indicando la natura e l'importanza delle fabbricazioni alle quali è applicata. Additare quindi in qual modo, con quale indirizzo e per quali provvedimenti le industrie cittadine possano più ampiamente svilupparsi, avuto riguardo alle opportunità presentate dalle condizioni locali. »

Il premio è di lire 3000.

Può concorrere ogni ingegnere lombardo, esclusi i membri effettivi di questo Istituto, con Memorie manoscritte e inedite. Queste dovranno essere trasmesse, franche di porto, alla Segreteria dell'Istituto Lombardo di scienze e lettere, nel palazzo di Brera, in Milano, non più tardi delle 4 pomeridiane del 31 maggio 1879, e, giusta le norme accademiche, saranno anonime, e contraddistinte da un'epigrafe, ripetuta sopra una scheda suggellata, che contenga il nome, cognome e domicilio dell'autore.

Il premio sarà dalla Commissione esaminatrice proposto e dall'Istituto conferito a chi avrà data la migliore soluzione del tema; il giudizio sarà proclamato avanti il 28 agosto 1879.

Prima della proclamazione, l'autore del lavoro designato per il premio sarà chiamato a provare la sua qualità d'ingegnere lombardo, richiesta dalla benemerita donatrice del premio.

Gli autori delle Memorie non premiate potranno ritirarne la scheda entro un anno dalla proclamazione del giudizio sul concorso.

I manoscritti presentati resteranno presso l'Istituto, con facoltà agli autori di farne tirare copia a proprie spese.

La Memoria premiata rimane proprietà dell'autore, ma egli deve pubblicarla entro un anno, consegnandone due copie all'Istituto Lombardo, dopo di che soltanto potrà conseguire la somma.

NOTIZIE DIVERSE

Movimento dello stato civile in Roma. — Dalla Direzione di statistica e dello stato civile presso il comune di Roma è stato pubblicato il bollettino demografico-meteorico per la settimana decorsa dal 29 settembre al 5 ottobre 1878, bollettino che riassumiamo nel seguente modo:

Al 30 settembre 1878 la popolazione di Roma era di 286,926 abitanti, compresi 5936 militari.

Dal 29 settembre al 5 ottobre 1878 in Roma si ebbero 14 emigrazioni e 172 immigrazioni, 40 matrimoni, 159 nascite e 126 decessi.

Nella settimana corrispondente dell'anno 1877 si ebbero in Roma 22 emigrazioni e 177 immigrazioni, 39 matrimoni, 155 nascite e 139 morti.

Dalle osservazioni meteoriche fatte al R. Osservatorio sul Campidoglio all'altezza di metri 63 43 sul livello del mare, resulta che dal 29 settembre al 5 ottobre 1878 la temperatura massima fu di centigradi 24,7 e di 13,2 la temperatura minima.

Nella stessa settimana dell'anno 1877 la temperatura massima fu di centigradi 21,4 e di 11,5 la temperatura minima.

Il viaggio delle LL. MM. — Dalla *Gazzetta di Parma* del 6 togliamo le seguenti notizie sulla dimora che gli Augusti Sovrani fecero in quella città i giorni 4 e 5 corrente:

Sappiamo che le LL. MM., prima della loro partenza, si sono compiaciute d'insignire, in segno di grato animo, il nostro Sindaco, avv. prof. Alfonso Cavagnari, della commenda dei Ss. Maurizio e Lazzaro, e il consigliere provinciale, sig. Battista Marchi, della croce della Corona d'Italia; di far tenere un magnifico *bréloque* con le loro iniziali agli esimii comm. Giovanni Mariotte e prof. cav. Gerolamo Magnani, e di elargire una somma di lire 4000 alla Congregazione municipale di carità pei poveri della città nostra, e una di lire mille pel personale di servizio.

L'accoglienza fatta dalle LL. MM. alle singole rappresentanze non poteva essere più cortese ed espansiva. Tanto il Re come la Regina si sono affabilmente trattenuti con la maggior parte dei rappresentanti, parlando a lungo con ciascun di loro delle cose locali e relative agli enti, istituzioni ed associazioni, che i medesimi rappresentavano. Il modo gentile ed affettuoso col quale le LL. MM. si sono intrattenute con le persone loro presentate ha lasciato in tutti una profonda e vivissima impressione di grato soddisfacimento. Quanti hanno avuto l'onore di accostarle sono usciti dalle sale del palazzo provinciale vivamente commossi e col più caldo entusiasmo nel cuore.

La sera del 4, allorchè gli Augusti Sovrani si recarono ad assistere allo spettacolo di gala, ch'ebbe luogo al Regio Teatro splendidamente illuminato a giorno, una entusiastica triplice salva di applausi e di grida annunziava l'entrata nel palco Reale delle LL. MM. il Re e la Regina. Erano le ore 9.25. L'orchestra intonava la fanfara e l'inno Reale. La Regina era vezzosamente abbigliata in raso grigio-perla guarnito in rosa pallido, con molte perle e molti brillanti. Il Re in grande uniforme, col collare dell'Annunziata e la rossa sciarpa dell'Ordine di Savoia. Trovavansi nel palco, insieme alle persone di Corte, il Presidente del Consiglio, il nostro Sindaco e il prefetto. All'apparire delle LL. MM. tutti gli spettatori così dalla platea come dai palchi sorgevano in piedi plaudenti. È stato un momento di sublime entusiasmo! Il Re e la Regina, ad ogni scoppio di applausi, si rizzavano e ringraziavano. Tale dimostrazione si è andata ripetendo più e più volte durante il non lungo tempo in cui i Sovrani si trattennero in teatro. Alla loro uscita dal palco i battimani e le acclamazioni proruppero di bel nuovo e continuarono qualche istante anche dopo la loro partenza.

Contrariamente a quanto era stato prima annunziato, le Loro Maestà partirono ieri mattina (5) alle ore 10. Con gentilissimo pensiero S. M. la Regina fece prevenire le signore che non poterono prendere parte al ricevimento del giorno prima che le avrebbe ricevute alla stazione ferroviaria un momento prima della sua partenza.

— L'*Italia Centrale* di Reggio nell'Emilia del 6 scrive:

Anche la nostra Reggio ha potuto confermare ieri la lealtà dei propositi, la fede perseverante, la salda sua costanza, i vivi affetti che la animano e la legano alle libere istituzioni onde ha fondamento e nome l'unità degli italiani, e che sono incarnate e feconde maturano nelle tradizioni gloriose della Dinastia Sabauda, nella Reale Famiglia che dalla immota lealtà, dal generoso cuore, dal valoroso brando del Re Galantuomo, del Padre dei popoli, del più nobile degli eroi, raccolse inspirazioni e propositi, ammaestramenti ed esempi, valore e fede per la difesa e il trionfo del nome e della gloria d'Italia.

E il nostro popolo, lealmente memore di sì gloriose e gentili ricordanze, accorreva ieri alla stazione della ferrovia per porgere a quella Reale Famiglia spontanea e imponente attestazione di grato animo e di ossequio.

Alle ore 10 le sale dell'edifizio della stazione non riservate alle autorità pel solenne ricevimento erano ingombre di una moltitudine di cittadini che faceva ressa e si accalcava per prendere posto ove meglio potesse assistere al desiderato arrivo che era annunziato per le ore 10 34. E quella moltitudine andò sempre crescendo estendendosi lungo la via che doveva percorrere il convoglio Reale. Le autorità sono giunte anch'esse e hanno preso posto nelle sale del ricevimento.

Il nostro Municipio vi è rappresentato dalla Giunta, alla quale, perdurando la indisposizione di salute dell'egregio nostro Sindaco, comm. M. G. Francesco Gherardini, presiede l'assessore anziano sig. avv. Domenico Notari, e dai consiglieri comunali; notiamo il R. prefetto coi membri della Deputazione e del Consiglio provinciale, il senatore comm. Chiesi, i deputati Fornaciari, conte Spalletti e Cattani Cavalcanti, i presidenti e alcune rappresentanze delle Amministrazioni delle Opere Pie civiche e dei vari nostri Istituti di istruzione e di educazione, il R. provveditore agli studi, il Corpo degl'insegnanti, il R. Tribunale, il Collegio degli avvocati e dei procuratori e dei notai, le Direzioni e le rappresentanze delle Banche Nazionale e Popolare e dei rispettivi Consigli d'amministrazione, l'intendente di Finanza coi principali suoi capi d'uffizio, il R. Genio civile, i principali funzionari della R.ª Prefettura, la Presidenza e i consiglieri della Camera di commercio ed arti, le Direzioni del Consorzio agrario e molte altre autorità civili.

Fra le autorità militari figurano S. E. il generale Mezzacapo comandante la divisione territoriale di Bologna, qui col suo seguito espressamente recatosi al ricevimento Reale, il colonnello e l'ufficialità del reggimento qui di presidio, il colonnello ed ufficialità del distretto, il colonnello cav. Carlo Nobili comandante il locale R. deposito dei cavalli-stalloni, il capitano dei RR. carabinieri e l'ufficialità della milizia provinciale ed altre autorità militari.

Nello spazio adiacente alla porta d'ingresso della sala di ricevimento avevano preso posto con le rispettive bandiere la Fratellanza dei Reduci e l'Associazione del Club-Alpino, delle quali è presidente onorario S. M. il Re, il Corpo della scolaresca, gli alunni del Collegio-Convitto civico, moltissime signore, e più oltre ripigliava una innumerevole folla di popolo sostenuta dai militari ivi disposti in due file.

E tanta calca sta ansiosa senza far motto ad attendere il segnale d'arrivo del Reale convoglio.

Sono le 10 e 45 minuti e il corpo di musica del 53° regg. intuona l'inno Reale.

La vaporiera che trasporta il Reale convoglio nel quale fanno seguito d'onore agli Augusti Sovrani, in buon numero, personaggi di Corte, ed ha posto il personale addetto per ragione d'ufficio e di servigio alla Reale Casa, è entrato nella stazione fra le più entusiastiche acclamazioni di un popolo che, scosso il primo senso di

ammirazione e stupore, vivamente applaude e manda augurii ed evviva. I Sovrani, accompagnati dal Presidente del Consiglio dei Ministri, on. Cairoli, che tiene per mano il Principino di Napoli, e dai Ministri Baccarini e Brin, scendono ed entrano nella sala, ricevuti dal R. Prefetto, che loro presenta il rappresentante del nostro Municipio, l'assessore anziano avv. Notari, il quale, commosso, pronuncia le seguenti, quasi testuali, parole:

« *Maestà!* Sono ben lieto di potervi offerire, a nome della città di Reggio, l'attestato della devozione più profonda e dell'affetto più vivo. La città di Reggio professa antica fede alla gloriosa Dinastia di Savoia. Sono dolente che in questo solenne momento la mia Reggio non sia rappresentata, di persona, dal suo Sindaco marchese commendatore G. Francesco Gherardini, che oggi maggiormente si duole di essere infermo, e dal quale ho speciale incarico di esprimere alle MM. VV. il suo personale attaccamento. »

S. M. il Re rispose di essere sensibile alle dimostrazioni di affetto dategli dalla città di Reggio, della quale ricorda sempre le festose accoglienze avute in altre occasioni; e volle che il ff. di Sindaco ciò facesse manifesto alla popolazione.

Intanto per parte dell'assessore Notari seguivano nella sala di ricevimento le presentazioni delle Autorità e delle Rappresentanze cittadine; e le LL. MM. e il Principino di Napoli continuavano ad essere fatti segno alle più entusiastiche ovazioni.

S. M. il Re dirigeva affettuose parole alle Autorità presentatele, mentre il ff. di Sindaco offeriva a Sua Maestà la Regina un elegantissimo *bouquet* di bellissimi fiori, pronunciando le seguenti parole:

« Gradite, Maestà, questo tenue omaggio della città di Reggio e ricordate che se i fiori offertivi sono caduchi, sarà invece imperituro l'amore di essa per Voi, amatissima Regina. »

E qui i più entusiastici evviva si ripetevano al Re, alla Regina, alla gloriosa Dinastia Sabauda e al Principe di Napoli che per due volte il nostro ff. di Sindaco fu obbligato a sollevare fra le braccia. Poi S. M. il Re rivolse al cav. maggiore Bianchini, vicepresidente della Fratellanza dei Reduci, che gli era presentato, le più affettuose parole, accennando all'offertagli, e da Lui accettata, presidenza; e ai membri dell'Associazione stessa, signori Fiastri, Ferrari e Vezzani parlò egualmente benevolo. Al cav. maggiore Fiastri ricordò che gli fu compagno nella giornata di Custoza; al signor Filippo Ferrari disse di sapere e di ben ricordare come egli e la famiglia sua avessero cooperato col loro sangue alla redenzione d'Italia; e al cav. maggiore dott. Vezzani che aveva poco anzi rammentato alla graziosissima Regina di essere stato compagno d'arme dell'Augusto suo Genitore alla battaglia della Bicocca, e al consigliere comunale signor Peri rivolse, come poscia ad altri, parole sempre egualmente benevoli.

Ricondotte le LL. MM., fra acclamazioni unanimi, imponentissime, della moltitudine, al treno Reale e prima che questo ripigliasse la corsa il ff. di Sindaco, rimasto vicino allo sportello, soggiunse Loro queste parole di congedo: « Maestà! La città di Reggio vi ringrazia dell'averle concesso di godere in questi istanti della Vostra Reale presenza per quanto le rincresca che essi siano stati troppo brevi; e vi accompagna coi più fervidi voti, sapendo che la prosperità Vostra e della Reale Famiglia è l'arra più sicura della felicità e del benessere della patria.

E il treno Reale si avviò. Gli evviva al Re, alla Regina, alla gloriosa Dinastia Sabauda, alla Monarchia, all'Italia si succedevano frequenti, fragorosi, incessanti, finchè il Reale convoglio fu in vista della moltitudine plaudente, che ricorderà fra le giornate per noi più memorande quella del 5 novembre.

— Il facente funzioni di Sindaco ha pubblicato il seguente avviso:

« *Concittadini,*

« Le Loro Maestà il Re e la Regina si sono compiaciute di darmi l'incarico, che io adempio con orgoglio, di significarvi che furono commosse per le vostre dimostrazioni di riverenza e di affetto.

« Sua Maestà il Re ricordò ancora le festose accoglienze che altra volta ha da voi ricevuto.

« La città di Reggio non poteva meglio attestare l'antica sua fede nella gloriosa Dinastia di Savoia, che è il perno delle patrie istituzioni, la Stella del Risorgimento Italiano.

Pel Sindaco
L'Assessore Anziano: D. Notari.

— Nella *Gazzetta dell'Emilia* di Bologna, del 6, si legge:

La Giunta municipale di Ferrara delegò il Sindaco e due assessori a venire a complimentare il Re Umberto I.

La Cassa di Risparmio di Bologna, per commemorare l'arrivo degli amati Sovrani, ha deliberato di fondare due posti perpetui a beneficio di un orfano nell'Asilo Primodì, e di un'orfana nel Conservatorio delle Mendicanti, da intitolarsi dagli augusti nomi, l'uno del Re Umberto I, e l'altro della Regina Margherita, assegnando all'uopo la somma di lire quindicimila.

Sebbene fosse stata annunziata un'anticipazione, il treno Reale giunse in stazione soltanto alle ore 4 10 pom., avendo le LL. MM. dovuto trattenersi un poco più a Modena.

Vivissimi, entusiastici applausi scoppiarono subito fra le molte rappresentanze che si trovavano sotto la tettoia.

Il Sindaco andò per primo ad ossequiare S. M. il Re circondato dalla Giunta municipale.

Nel dare il benvenuto a S. M. il Re, ricordò l'esultanza di Bologna quando nel 1860 ebbe ad ospitare per la prima volta il Gran Re Vittorio Emanuele, liberatore della patria; e disse che Bologna sarà fiera di festeggiare con non minore giubilo il degno Figlio del Gran Re.

Indi accompagnò le LL. MM. nel salone del *buffet*, che era stato preparato all'uopo con molta semplicità ed eleganza.

Si trovavano colà riunite in bel gruppo un gran numero di signore delle migliori famiglie cittadine in eleganti *toilettes*. Si fece innanzi per prima donna Laura Minghetti, la quale, come una delle componenti la Commissione di signore bolognesi, presentò un *bouquet* alla Regina, pronunziando queste parole:

« A nome delle signore bolognesi prego V. M. di gradire questo mazzo di fiori in segno della nostra devozione, del nostro affetto e della gioia che proviamo nel vederla onorare di sua presenza la nostra città di Bologna. »

Indi la signora Emma Baulina, moglie del generale, dava la bene arrivata a S. M. in nome delle mogli dei militari, e le presentava altro *bouquet* raffigurante una grandiosa margherita.

S. M. la Regina ringraziò con affabili parole le due gentildonne.

Avanzavasi poi la signorina Giuseppina Gnudi, la quale, insieme alle signorine Raffaella Righi e Maria Piccinelli, rappresentava la sezione femminile della Società dei commessi di commercio, le cui socie *effettive* spontaneamente raccolsero l'occorrente in fra loro per presentare alla Regina una cesta di fiori.

La signorina Gnudi così si espresse:

« *Maestà!* Un gruppo di figlie del lavoro, fra esse associate col vincolo del mutuo soccorso, vollero a me ed a queste mie compagne affidato l'alto incarico di dare la bene arrivata all'Augusta ed amata nostra Sovrana. Graziosissima Regina, noi osiamo presentarvi questi modesti fiori quale simbolo delle gioie di cui dal più profondo del cuore ci auguriamo veder sempre cosparsa la Vostra preziosa esistenza. »

La Regina, visibilmente commossa, strinse la mano a quelle rappresentanti la classe lavoratrice, che gliela baciarono, e rivolse ad esse qualche domanda sul loro stato e sulla Società che rappresentavano.

Dopo ciò S. M. il Re, seguito da tutte le primarie autorità e

dai suoi dignitari, usciva sul piazzale a passarvi in rassegna le Associazioni popolari ivi schierate. È inutile dire con quale entusiasmo venne accolto un tale atto di deferenza; gli applausi più fragorosi scoppiarono, e da ogni lato gridavasi: *Viva Umberto I!* Egli si soffermò davanti la bandiera d'ogni Società, strinse la mano al presidente, chiese qualche informazione sul numero degli ascritti, e sappiamo che pregò taluno dei presidenti di farsi interprete del suo gradimento per la bella dimostrazione.

Finita questa rassegna le LL. MM. salirono in carrozza.

Lungo la via di Galliera, ove i balconi, tutti addobbati, erano gremiti di spettatori, e per la quale la carrozza Reale, benchè preceduta da un drappello di carabinieri, procedeva al passo stentatamente, le ovazioni ai Sovrani furono clamorose e continue, e da molte finestre si gettavano fiori alle LL. MM.

Alle ore 5 circa i Sovrani entravano nel palazzo comunale. Su la piazza una folla immensa applaudiva entusiasticamente.

Dalle finestre circostanti, nonchè dalle ringhiere degli antichi palazzi dei Notari, dei Banchi e del Podestà, le signore sventolavano i loro fazzoletti.

Essendo quasi notte si accesero i fanali nonchè alcuni fuochi di bengala, e in quel momento le LL. MM. si presentarono alla folla dalla loggia della sala del Consiglio provinciale, ringraziando la folla, il Re coll'elmo, poichè vestiva da generale, e S. M. la Regina col fazzoletto. Essi avranno al certo ammirato lo spettacolo della nostra bella e storica piazza maggiore in quel momento.

Intanto tutte le bande suonavano l'inno Reale e le Associazioni sfilavano dinanzi al palazzo con le loro bandiere.

I Sovrani si trattennero per circa venti minuti a quella loggia.

E noi crediamo che la dimostrazione del popolo di Bologna, così affettuosa e così piena, avrà provato ancora una volta, come ieri dicevamo, che la nostra città non è ad altre inferiore nel suo affetto per la Casa di Savoia.

Ieri sera le vie e le piazze principali erano illuminate e percorse da bande musicali, seguite da gran folla di popolo che chiedeva l'inno Reale e acclamava i Sovrani, che si presentarono parecchie volte dalla loggia della sala da pranzo.

— La *Nazione* del 7 scrive che la sottoscrizione aperta dal Comitato presieduto dall'egregio marchese Filippo Torrigiani per ricordare con soccorsi ai bisognosi la fausta circostanza della venuta delle LL. MM. a Firenze, dà eccellenti risultati.

Troppo ci vorrebbe a indicare tutti i nomi che in ogni classe di cittadini presero parte alla sottoscrizione, che ascende già a varie migliaia di lire. Ricorderemo solo che il Comitato stesso si sottoscriveva per lire 190, l'Arciconfraternita della Misericordia spontanea offriva lire 100, 1000 ne inviava S. E. il barone Bettino Ricasoli e 1000 il principe Paolo Demidoff, il quale, non potendo essere in questi giorni presente a Firenze, ove farà ritorno appena la salute glielo permetterà e terminata la cura, ordinava al sopraintendente della sua Casa che in suo nome fosse presentato a Sua Maestà la Regina un mazzo di fiori, proveniente dalla splendida serra della sua villa di San Donato.

— La *Società di mutuo soccorso fra gli operai di Firenze, sotto il patronato di S. M. il Re Umberto I,* ha pubblicato il seguente manifesto:

« *Operai!*

« Giovedì, 7 corrente, l'Augusto nostro Patrono S. M. il Re Umberto I farà il suo ingresso in Firenze in compagnia della graziosa Regina Margherita e del Principino di Napoli.

« Accorrete numerosi al loro arrivo colla vostra bandiera, guidati dal Consiglio amministrativo, per ricevere con festosa accoglienza gli amati Sovrani e per testimoniare alle LL. MM. i vivi sentimenti d'affetto e di riconoscenza da cui sono animati gli operai fiorentini verso la gloriosa Dinastia di Savoia, che fondò l'unità della patria e raccolse le sparse membra della nazione italiana.

« *Il Presidente:* Principe TOMMASO CORSINI. »

— Sappiamo, scrive la *Gazzetta Livornese* del 6, che l'Associazione costituzionale, in occasione della venuta in Livorno delle Loro Maestà, ha deliberato di intervenire in forma pubblica al solenne ricevimento, di offrire un mazzo di fiori alla Regina e di fare eseguire in quel giorno, col mezzo della Congregazione di carità, una distribuzione di pane ai poveri.

— Il 5 corrente, a Napoli, il Consiglio comunale tenne una seduta, dalla quale il *Pungolo* di quella città reca il seguente cenno:

Oggi il Consiglio comunale ha tenuta l'annunziata seduta.

Al principio di essa il Sindaco ha invitato, con parole bellissime, a cui il Consiglio e il pubblico hanno fatto plauso, a deliberare sul ricevimento da farsi alle LL. MM.

Ha detto reputare inutile di far noto come e quanto sia vivo il desiderio nei rappresentanti del municipio di onorare splendidamente gli Augusti Sovrani nella loro venuta in questa città; ma che però, costretti dalla necessità, essi debbono loro malgrado riconoscere l'obbligo che hanno di rinunziare ad una parte almeno dei propri intendimenti.

Il municipio di Napoli non potrà fare le feste che vorrebbe al Re ed alla Regina; ma farà certamente in modo che un modesto ricevimento valga a dar nuova prova agli Augusti Sovrani dell'affetto e della gratitudine che questa cittadinanza e i suoi rappresentanti portano verso di loro.

Le popolazione, non ne dubito, ha detto il Sindaco, farà certamente il resto.

Sopra mozione del consigliere Florenzano, la proposta del Sindaco è stata approvata per acclamazione, ed è stato parimenti votato per acclamazione il seguente ordine del giorno presentato dal consigliere Foucault e sottoscritto da parecchi altri.

« Il Consiglio comunale, in vista del fausto avvenimento della venuta delle LL. MM. in questa città, non potendo deliberare le somme che sarebbero necessarie a festeggiare con splendore e solennità il loro arrivo, a causa delle non prospere condizioni finanziarie in cui versa il comune;

« Fidente nel senno, nella solerzia e nella operosità dell'illustre Sindaco e rispettabile Giunta,

« Confida loro il mandato di provvedere al ricevimento degli Augusti Sovrani — ricevimento il quale, non potendo brillare per splendide feste, valga almeno a provare tutta la gioia e l'affetto reverente che ogni napoletano sente per la Coppia Sovrana e per l'Augusto suo Figliuolo. »

S. M. il Re e gli alunni del Collegio Longone. — La sera del 3 andante, scrive la *Perseveranza* del 6, dal Collegio Longone venne spedito a S. M. a Monza il seguente telegramma:

« *A S. M. Re d'Italia, in Monza.*

« Superiore ed alunni Convitto Nazionale Longone di Milano, grati affettuosa accoglienza tre agosto, inviano auguri e voti Reale Famiglia per felice viaggio e desiderato ritorno.

« CORBELLA, *Rettore.* »

Due ore dopo fu risposto nei seguenti termini:

« *Signor cav. Corbella, Rettore del Convitto Nazionale Longone, in Milano.*

« A S. M. tornarono molto graditi i gentili sensi che Ella ebbe a presentarle nella circostanza della sua prossima partenza da Monza. Il Re m'incarica esternare i suoi ringraziamenti alla S. V. Ill.ma ed agli alunni del Convitto Nazionale Longone.

« *D'ordine di S. M., pel* 1° *aiutante di campo*

« DE SONNAZ. »

Regia Marina. — La Regia corvetta *Governolo* è giunta a Montevideo il 1° novembre reduce da Rio Janeiro. Proseguirà fra brevo alla volta di Valparaiso passando per lo stretto di Magellano.

Il Regio avviso *Vedetta* è giunto a Napoli il 5 corrente.

Movimento portuario marittimo di Genova. — Ecco, scrive il *Corriere Mercantile* del 2, il riassunto generale e particolareggiato del movimento marittimo nel porto di Genova durante lo scorso mese di ottobre:

Riepilogo dei velieri.

Dallo Stato.

			Tonnellate
PICCOLO CABOTAGGIO.			
Italiani	N°	159	3,955
GRAN CABOTAGGIO.			
Italiani	»	110	11,052
Totale	N°	269	15,007

Dall'Estero.

			Tonnellate
Italiani	N°	79	28,315
Francesi	»	»	»
Inglesi	»	38	6,721
Austro-Ungarici	»	1	362
Novergesi	»	5	1,906
Americani	»	4	2,137
Olandesi	»	1	190
Spagnuoli	»	6	528
Danesi	»	1	130
Svedesi	»	2	385
Ellenici	»	1	304
Totale	N°	138	41,078
Totale generale	N°	407	56,085

Riepilogo dei vapori.

Dallo Stato.

			Tonnellate
Italiani	N°	31	9,684
Francesi	»	13	5,879
Totale	N°	44	15,563

Dall'Estero.

			Tonnellate
Italiani	N°	35	29,723
Francesi	»	21	10,285
Inglesi	»	25	22,190
Germanici	»	3	2,108
Olandesi	»	1	1,013
Spagnuoli	»	3	1,467
Totale	N°	88	66,786
Totale generale	N°	132	82,349

Confronto col mese di ottobre 1877.

VELIERI — Dallo Stato.

			Tonnellate
Piccolo cabotaggio	N°	142	3,658
Gran cabotaggio	»	90	8,103
Dall'Estero	»	85	27,331
Totale	N°	317	39,092

VAPORI.

			Tonnellate
Dallo Stato	N°	51	21,681
Dall'Estero	»	89	58,719
Totale	N°	140	80,400

Nel confronto fra il mese di ottobre dell'anno corrente coll'egual mese dell'anno precedente, si ha dunque un aumento di 90 velieri e di tonnellate 16,993 per l'ottobre 1878. I vapori furono invece 8 in meno, ma portarono un aumento di 1949 tonnellate.

Scoperte scientifiche. — Nella seduta che l'Accademia delle scienze tenne a Parigi il 28 ottobre decorso, il signor Dumas, segretario perpetuo, analizzò due memorie inviate dal signor Delafontaine, professore di chimica a Chicago. Nella prima di quelle memorie l'autore annunziava di avere scoperto un nuovo metallo cui diè il nome di *decipium*, e che appartiene al gruppo dei metalli della *gadolimite*.

La seconda memoria del professore Delafontaine mirava a provare che il *didimo* non è già un corpo metallico semplice, come si è creduto finora, ma sibbene una lega di parecchi metalli.

La luce elettrica in Inghilterra. — Il governo inglese, scrive l'*Indépendance Belge* del 1° novembre, esperimenta già la nuova luce elettrica nelle sue applicazioni alle officine, laboratori, ecc. La prima prova ne fu fatta all'arsenale di Woolwich, ed una lampada elettrica appesa al soffitto di un laboratorio da falegname rischiarò per otto giorni di seguito gli operai incaricati di fabbricare le cassette da cartuccie.

In quegli otto giorni si constatò che la diffusione della luce si estendeva sopra un raggio di 50 piedi, e che questo metodo di illuminazione è eccellente per gli opifizi, il cui soffitto è elevato. Si calcolò inoltre che la lampada elettrica costava 8 *pence* (80 centesimi) all'ora, e che dava una luce equivalente a quella di 40 o 50 becchi di gas; ma la forza motrice che produce la elettricità essendo stata fornita gratuitamente da un apparecchio situato in una fabbrica vicina, il costo del mantenimento dell'apparecchio non venne compreso nel calcolo del costo della lampada elettrica.

La nuova lampada elettrica fu pure esperimentata nella fabbrica d'obici dell'arsenale, e gli operai ne rimasero molto soddisfatti.

Il solo inconveniente che siasi constatato si fu quello che, siccome la pressione esercitata dalla macchina motrice era variabile, la luce riesciva alquanto intermittente.

Decessi. — Da Nuova York si annunzia al *Moniteur Universel* la morte del signor Ambrogio Kingland, ex-sindaco di Nuova York, che dotò la grande città americana di quell'ammirabile passeggiata pubblica che è il Parco Centrale.

— I giornali del dipartimento della Senna annunziano la morte del signor Rogon, professore di diritto romano alla Facoltà di Poitiers.

— Il signor Baum, professore all'Università di Strasburgo ed autore di opere pregevoli sulla storia della riforma in Alsazia ed in Francia, è morto a Strasburgo.

— I giornali della Mosa annunziano che nella grave età di 84 anni cessò di vivere il signor Paolino Gillon, ex-deputato all'Assemblea nazionale.

— La *Perseveranza* del 6 ci reca la triste notizia della morte di Domenico Induno, il valente e celebre pittore di ritratti e di quadri di genere, fra i quali primeggiano quelli intitolati: *Al cader delle foglie*, composizione piena di sentimento profondamente triste; *Il Bollettino della notizia della pace di Villafranca*, pagina piena di passione drammatica, e *La collocazione della prima pietra per la Galleria Vittorio Emanuele*, quella stessa che fu recata alla Esposizione internazionale di Parigi, oggi presso a chiudersi; pittura di carattere officiale, è vero, ma in cui è perfettamente colta la scena del fatto con una evidenza ed esattezza mirabili.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 6 novembre 1878 (ore 16 45).

Venti forti tra libeccio e ponente e mare agitato in diversi punti del Tirreno centrale ed inferiore ed al Capo Spartivento; fortissimi con mare grosso a Portotorres ed a Capri. Tempo generalmente piovoso nella penisola ed in Sardegna; coperto in Sicilia. Nel periodo decorso pioggie in quasi tutta la penisola. Nord nord-ovest forte a Rimini. Venti freschi in alcune altre stazioni. Una zona di depressione (747) si estende dalla Liguria a Rimini. I venti freschi fra libeccio e maestro agiteranno assai il Mediterraneo occidentale; quelle del 1° quadrante l'alto Adriatico. Tempo vario e in molti luoghi piovoso.

Osservatorio del Collegio Romano — 6 novembre 1878.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	748,5	750,9	751,8	754,7
Termomet. esterno (centigrado)	10,0	13,6	12,6	9,8
Umidità relativa...	96	51	59	100
Umidità assoluta...	8,87	5,98	6,10	9,50
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	S. 3	O. 25	O. 36	S.SO. 37
Stato del cielo.......	10 piove	10. coperto	9. quasi coperto	10. piove

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 13,9 C. = 11,1 R. | Minimo = 8,9 C. = 7,1 R.

Pioggia in 24 ore: mill. 4,9

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 7 novembre 1878.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° semestre 1879	—	—	79 62	79 57	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	4° trimestre 1878	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° ottobre 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	89 25
Prestito Romano, Blount	—	—	—	85 40	85 35	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto Rothschild	1° giugno 1878	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	89 75
Prestito Nazionale	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	2° semestre 1878	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	825 —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	1° semestre 1878	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2045 —
Banca Romana	2° semestre 1878	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1210 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	451 —	450 —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	680 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° ottobre 1878	500 —	—	434 —	433 —	— —	— —	— —	— —	— —
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	2° semestre 1878	500 —	500 —	621 —	620 —	— —	— —	— —	— —	— —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	109 17	108 92	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 40	27 35	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	—	22 04	22 02	— —
Sconto di Banca	5 0/0	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 - 2° semestre 1878: 81 67 1/2, 70 cont. - 81 77 1/2, 82 fine.

5 0/0 - 1° semestre 1879: 79 57 1/2 cont.

Banca Generale 450.

Anglo-Romana per l'illum. a gas 620.

Il Sindaco A. Pieri.

Il Deputato di Borsa B. Tanlongo

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

42ª SETTIMANA — Dal 15 al 21 ottobre 1878. 5211

PROSPETTO DEI PRODOTTI col parallelo dell'anno precedente

RETE ADRIATICO-TIRRENA.

ANNI	DIVISIONE PER CATEGORIA						Media dei chilometri esercitati	PRODOTTI PER CHILOMETRO
	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE		
	Prodotti della Settimana.							
1878	226,131 54	12,000 80	50,572 83	169,509 79	3,858 85	462,073 81	1,446 00	319 55
1877	207,107 88	10,258 60	40,380 05	179,411 71	2,923 70	440,081 94	1,446 00	304 34
Differenze 1878	+ 19,023 66	+ 1,742 20	+ 10,192 78	— 9,901 92	+ 935 15	+ 21,991 87	„	+ 15 21
	Dal 1° Gennaio.							
1878	7,901,875 35	257,779 08	1,733,877 37	6,375,067 00	101,783 88	16,370,382 68	1,446 00	11,321 15
1877	8,109,230 83	268,773 99	1,718,063 87	7,529,142 81	107,583 84	17,732,795 34	1,446 00	12,263 34
Differenze 1878	— 207,355 48	— 10,994 91	+ 15,813 50	— 1,154,075 81	— 5,799 96	— 1,362,412 66	„	— 942 19

RETE CALABRO-SICULA.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli e cani	Grande velocità	Piccola velocità	Introiti diversi	TOTALE	Media dei chilometri esercitati	PRODOTTI PER CHILOMETRO
	Prodotti della Settimana.							
1878	71,497 40	1,393 40	8,677 40	56,884 30	510 15	138,962 65	1,147 00	121 15
1877	69,748 40	2,203 45	11,511 40	50,607 35	3,002 39	137,072 99	1,130 00	121 30
Differenze 1878	+ 1,749 00	— 810 05	— 2,834 00	+ 6,276 95	— 2,492 24	+ 1,889 66	+ 17 00	— 00 15
	Dal 1° Gennaio.							
1878	2,928,224 81	72,178 33	373,127 83	2,432,724 82	133,464 85	5,939,720 64	1,145 02	5,187 44
1877	2,805,233 28	72,808 66	392,582 13	2,407,779 34	92,859 46	5,771,262 87	1,097 55	5,258 31
Differenze 1878	+ 122,991 53	— 630 33	— 19,454 30	+ 24,945 48	+ 40,605 39	+ 168,457 77	+ 47 47	— 70 87

ESTRATTO DI DOMANDA.

(1ª *pubblicazione*)

La signora Giuseppa Di Mauro, autorizzata dal marito sig. Giuseppe Bonifacio, erede del fu Raffaele Di Mauro, notaro in Scordia, morto nel dì 19 giugno 1876, ha presentato domanda nel dì 22 aprile 1878 al Tribunale civile di Catania per lo svincolamento della cauzione prestata dal detto notaro e con deliberazione del 5 giugno 1878 fu dal detto Tribunale ordinata la inserzione ed affissione di detta domanda a forma di legge.

Si rende ciò noto al pubblico per gli effetti dello articolo 38 della legge 25 luglio 1875, n. 2786.

Catania, . . . ottobre 1878.

5231 LUIGI PARLATO avv. proc.

ESTRATTO.

Con atto stipulato avanti il R. console di S. M. il Re d'Italia a Parigi il 25 settembre 1876 venne costituita una Società sotto il nome di *Società anonima delle miniere di Frasconi*, avente per iscopo l'acquisto e l'esercizio di tutte le miniere metalliche in Italia, e specialmente quelle di Frasconi. La direzione degli affari sociali è affidata ad un Consiglio di amministrazione composto di cinque membri. Questa Società venne approvata con R. decreto del 6 maggio 1877. Il capitale sociale si compone di lire 429,000 versato per lire 90,000, diviso in 4290 azioni di lire 100 ognuna, nominative o al portatore, a volontà dell'azionista. È data facoltà all'assemblea generale di emettere obbligazioni nei limiti di legge. La Società ha la durata di 99 anni dal giorno che venne approvata con decreto Reale. La sede principale è in Torino ed una sede succursale in Roma in via Bocca di Leone, num. 78, presso il suo procuratore signor Carlo Tozzi.

Roma, 6 novembre 1878.

5215 A. VENUTI notaro.

(1ª *pubblicazione*)

R. TRIBUNALE CIVILE E CORR.
di Frosinone.

BANDO.

Il sottoscritto cancelliere reca a pubblica notizia che nel giorno 10 dicembre 1878 avrà luogo nella sala delle udienze di detto Tribunale la vendita degli stabili esecutati ad istanza del signor Moscardini Antonio, di Pofi, ed a carico di Vincenzo Perilli, di Strangolagalli.

Frosinone, 30 ottobre 1878.

5228 Il vicecanc. CARNITI.

BANCA NAZIONALE TOSCANA

Direzione Generale

Il Consiglio superiore, visti gli articoli 81, 112, 114, e 128 dello statuto, ha deliberato:

1° Gli azionisti i quali posseggano almeno cinque azioni il dì 3 dicembre prossimo, e siano inscritti come tali dal dì 3 giugno ultimo scorso, sono convocati in assemblea generale per il dì 3 dicembre prossimo, a ore 12 meridiane, in Livorno, nel locale della Banca, in via dei Fulgidi, n. 3, all'oggetto di eleggere tre consiglieri per completare il Consiglio di Direzione della sede di Livorno per il prossimo anno 1879, in rinnuovazione dei signori Schwartze cav. Rodolfo, Binard cav. Luigi e De Rossi cav. avv. Vittorio, che scadono d'ufficio, nonchè per eleggere i tre censori che devono funzionare presso la sede medesima pel detto anno 1879, in rinnuovazione dei signori Decugis Enrico, Tossizza barone Teodoro e Borghini cav. avv. Guglielmo.

2° A forma dello statuto i funzionari scaduti sono rieleggibili.

3° Nel caso che in questa prima convocazione mancasse il numero legale stabilito dall'articolo 81 dello statuto, l'assemblea si riunirà in seconda convocazione nell'istesso luogo e all'istessa ora il dì 21 dicembre prossimo, ed avranno diritto d'intervenire i possessori di non meno di cinque azioni dal dì 1 giugno ultimo scorso al 21 dicembre suddetto.

4° Il modulo secondo il quale potranno esser fatte le procure, ai termini dell'art. 72 dello statuto sarà depositato alle sedi e succursali della Banca a disposizione dei signori azionisti.

Firenze, li 6 novembre 1878.

5224 *Per il Direttore Generale*: E. SANSONI.

BANCA NAZIONALE TOSCANA

Direzione Generale

Il Consiglio superiore, visti gli articoli 81, 112, 114 e 128 dello statuto, ha deliberato:

1° Gli azionisti i quali posseggano almeno cinque azioni il dì 26 novembre corrente, e siano iscritti come tali dal dì 26 maggio ultimo scorso, sono convocati in assemblea generale per il dì 26 novembre corrente, a ore 12 meridiane, in Firenze, nel locale della Borsa, in via dei Saponai, n. 3, all'oggetto di eleggere tre consiglieri per completare il Consiglio di Direzione della sede di Firenze per il prossimo anno 1879 in rinnuovazione dei signori Castiglioni comm. Leone, Fenzi cav. Emanuele Orazio e Lorenzini cav. Paolo, che scadono d'ufficio, nonchè per eleggere i tre censori che devono funzionare presso la sede medesima pel detto anno 1879 in rinnuovazione dei signori Lamperi Ferdinando, Falcini Eugenio e Nesti Carlo.

2° A forma dello statuto i funzionari scaduti sono rieleggibili.

3° Nel caso che in questa prima convocazione mancasse il numero legale stabilito dall'art. 81 dello statuto, l'assemblea si riunirà in seconda convocazione nello stesso luogo ed alla stessa ora, il dì 14 dicembre prossimo, ed avranno diritto di intervenire i possessori di non meno di cinque azioni dal dì 14 giugno ultimo scorso al 14 dicembre suddetto.

4° Il modulo secondo il quale potranno essere fatte le procure ai termini dell'art. 72 dello statuto sarà depositato alle sedi e succursali della Banca a disposizione dei signori azionisti.

Firenze, li 6 novembre 1878.

5223 *Per il Direttore Generale*: E. SANSONI.

REGIA PREFETTURA DI PISA

Avviso d'Asta per deliberamento definitivo.

Essendo stata fatta in tempo utile, in ordine all'appalto del servizio di fornitura delle carceri giudiziarie della provincia di Pisa pel quinquennio dal 1º gennaio 1879 a tutto il 31 dicembre 1883, una offerta di ribasso di cent. 4 sul prezzo di centesimi 74 di provvisoria aggiudicazione dell'appalto suddetto, notificata al pubblico con avviso di questa Prefettura del 19 ottobre ultimo scorso, si deduce a pubblica notizia che la mattina del giorno di lunedì 25 del corrente mese di novembre, a ore 11 antimeridiane, si procederà in questo uffizio di Prefettura, avanti il R. prefetto, o chi per esso, ad un nuovo ed ultimo incanto, ad estinzione di candela vergine, pel definitivo deliberamento dello appalto medesimo, in base al prezzo di centesimi 70 per ogni giornata di presenza di detenuti, così ridotto in forza dell'ottenuta offerta di miglioria di quello di provvisoria aggiudicazione avanti accennato.

L'appalto suddetto avrà luogo secondo le condizioni tutte generali e speciali stabilite per la provincia di Pisa nel relativo precedente avviso d'asta in data primo ottobre 1878 del Ministero dell'Interno, e secondo le altre desunte dalla tavola inserta in detto avviso ministeriale e qui sotto riportata, colla sola modificazione della diaria fissata per l'asta, che ora è ridotta a centesimi 70.

Tavola.

Diaria fissata per l'asta in cent.	Quantità approssimativa per ogni lotto nel corso dell'appalto delle giornate di presenza dei detenuti nelle carceri circondariali, succursali e mandamentali, per le quali l'appaltatore, a termini dell'art. 3 del capitolato, ha diritto alla diaria.	Importo del deposito per adire all'asta	Importo della cauzione in rendita dello Stato	Scadenza del nuovo appalto	Esemplari dei capitoli d'onere a carico del deliberatario: Quantità	Esemplari dei capitoli d'onere a carico del deliberatario: Importo
70	214,000	1500	400	31 dic. 1883	5	11 25

Trattandosi d'incanto definitivo si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Chiunque pertanto voglia concorrere potrà recarsi in detto giorno ed ora in questa Prefettura ottemperando alle prescrizioni del surricordato avviso d'asta ministeriale in data 1º ottobre ultimo scorso, al quale il presente si riferisce per tutte le condizioni ivi enunciate, visibile detto avviso con gli altri documenti di corredo nella segreteria della Prefettura fino all'ora dell'incanto.

Pisa, 4 novembre 1878.

Per detta Prefettura
G. MAMIANI *Segretario Delegato.*

5210

PROVINCIA DI ALESSANDRIA — CIRCONDARIO DI CASALE

Avviso di Reincanto *per l'appalto delle opere di costruzione di un canale della portata di due metri cubi d'acqua al minuto secondo, da derivarsi dal fiume Po a sponda destra sotto il Castello di Verrua Savoia (Torino), e di un molino a quattro palmenti a sistema anglo-americano.*

Nell'interesse dei comuni di Moncestino e Gabiano, uniti in consorzio, concessionari della derivazione succitata in forza del Reale decreto 19 settembre 1875, allo scopo d'irrigare i terreni posti a destra del Po, nei territori di Verrua Savoia-Crescentino-Fontanetto-Moncestino e Gabiano e di attivare uno stabilimento di macinazione,

Si notifica al pubblico che, attesa la deserzione della prima asta d'oggi, alle ore dieci antimeridiane del giorno 26 novembre corrente si procederà in una delle sale di questa Sottoprefettura, avanti il signor sottoprefetto del circondario, col ministero dell'infrascritto segretario, e coll'intervento della legale rappresentanza dei comuni concessionari, al reincanto per l'appalto delle opere infraindicate, in conformità del progetto dell'aiutante ingegnere Campagnola Giuseppe in data 26 aprile 1878, il cui ammontare presuntivo rileva a lire 168,797 67.

		A corpo	A misura
1. Occupazione di terreni	L.	29,979 79	»
2. Movimento di materia per la formazione del canale	»	21,000 »	»
3. Indennità diverse	»	6,000 »	»
4. Opere d'arte diverse	»	»	54,693 28
5. Costruzione di una chiusa instabile attraverso all'alveo del Po	»	»	8,000 »
6. Molino a quattro palmenti, non compreso il meccanismo	»	»	30,632 80
7. Meccanismo completo	»	»	18,491 80
Ammontare dei lavori — A corpo	L.	56,979 79	111,817 88
— A misura	»	111,817 88	»
Importo totale	L.	168,797 67	»

Si invita pertanto chiunque intenda assumere questa impresa a presentarsi ove sopra nel giorno ed ora sovraindicati per ivi fare le sue offerte in ribasso, non minore di dieci centesimi ogni cento lire, sul prezzo suindicato per ciascuna offerta, e vederne seguire il deliberamento a favore dell'ultimo e migliore offerente all'estinzione naturale della candela vergine, mediante la osservanza dei capitoli, piani, profili e disegni dallo stesso signor Campagnola allestiti, dei quali si potrà aver visione presso la segreteria di questa Sottoprefettura.

Gli aspiranti all'appalto dovranno garantire le loro offerte col deposito di lire 500 di rendita in numerario, od in titoli del Debito Pubblico al portatore, o con vaglia di persona responsabile, ed essere muniti di un certificato di idoneità per simili imprese rilasciato da un ingegnere, e di data non anteriore di un anno.

A garanzia delle assuntesi obbligazioni dovrà il deliberatario entro il termine di giorni cinque dalla data del definitivo deliberamento stipulare regolare contratto prestando un'idonea cauzione di lire 20,000, mediante deposito in denaro od in effetti pubblici al corso di Borsa.

I lavori saranno intrapresi e portati a compimento come prescrive l'art. 35 del capitolato d'appalto.

Il pagamento del prezzo d'appalto verrà fatto a rate di lire 25,000 caduna dietro certificato da rilasciarsi di mano in mano dal direttore dei lavori, salva però sempre la ritenuta del 10 per cento, delle quali è cenno all'art. 37 del succitato capitolato.

Sarà in facoltà della stazione appaltante di effettuare i pagamenti in titoli di sua emissione del valore di lire 500 caduno, e l'appaltatore sarà in obbligo di accettarli per l'intiero loro valore nominale.

Tali titoli produrranno interessi alla ragione del 6 per cento dal giorno della loro emissione sino a quello della loro estinzione; tale interesse sarà netto dalla tassa di ricchezza mobile e le obbligazioni dovranno essere estinte entro dieci anni almeno dalla loro emissione.

Nell'appalto si osserveranno tutte le formalità prescritte dal regolamento per la Contabilità generale dello Stato.

Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero delle offerte.

Il termine dei fatali per la diminuzione del ventesimo scadrà al mezzogiorno del decimoquinto dì da quello del deliberamento, cioè alli 11 del prossimo mese di dicembre.

Saranno a carico dell'appaltatore tutte le spese inerenti a questo appalto e relativo contratto, comprese le copie, i bolli e tassa di registro, copia dei piani e disegni, ecc., ecc., oltre una copia nell'interesse della stazione appaltante.

Casale, 2 novembre 1878.

5188 *Il Segretario della Sottoprefettura:* G. CRESPI.

INTENDENZA DI FINANZA IN CAGLIARI

AVVISO.

L'incanto tenutosi presso questa Intendenza nel giorno 19 corrente per la rinnovazione dello appalto della quarta Regia sulla pesca e caccia che si opera nello stagno di Santa Gilla, situato a ponente di questa città, e delle nove peschiere in esso stagno esistenti lungo l'istimo della Plaja, in base al canone annuo di lire 32,100, essendo rimasto deserto per difetto di concorrenti, si fa noto che nell'Intendenza predetta, alle ore 12 meridiane del giorno 23 novembre, sarà tenuto un nuovo incanto ad estinzione di candela vergine per l'appalto anzidetto, in base al canone ed alle condizioni già pubblicate nell'avviso d'asta in data 6 settembre u. s. che qui in appresso si trascrivono, con avvertenza che l'appalto sarà aggiudicato quand'anco non vi sia che un solo concorrente.

Condizioni.

Ogni attendente per essere ammesso all'asta dovrà depositare a garanzia delle sue offerte presso l'ufficio procedente il decimo del prezzo d'incanto in cartelle al portatore, numerario o biglietti della Banca Nazionale, quale deposito verrà restituito tosto che sarà chiuso l'incanto, ad eccezione di quello fatto dal deliberatario che non potrà pretenderne la restituzione se non dopo reso definitivo il deliberamento e prestata la relativa cauzione.

Non sarà ammesso all'incanto chi nei precedenti contratti coll'Amministrazione non sarà stato abitualmente pronto al pagamento delle rate di affitto ed osservatore dei patti, e potrà essere escluso chiunque abbia questioni pendenti.

Le offerte non potranno essere minori di lire cento.

È lecito a chiunque sia riconosciuto ammissibile all'incanto di fare nuova offerta in aumento al prezzo del provvisorio deliberamento, entro 15 giorni da questo, che andranno a scadere nel giorno 8 dicembre, alle ore 11 antimeridiane, purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo medesimo e sia guarentita col deposito del decimo del prezzo offerto nel modo sovra detto. In questo caso saranno tosto pubblicati appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento d'asta sul prezzo offerto.

In mancanza di offerta d'aumento il deliberamento provvisorio diverrà definitivo, salva la superiore approvazione.

Il corrispettivo d'appalto sarà pagato nella Ricevitoria demaniale di Cagliari a rate trimestrali scadute.

Sono a carico del deliberatario le spese dell'asta e del contratto, non che quelle dell'immissione in possesso, e dell'incanto rimasto deserto.

Il capitolato delle condizioni che regolano l'appalto trovasi visibile presso questa Intendenza dalle ore 11 ant. alle ore 3 pom.

Cagliari, 21 ottobre 1878.

5176

L'Intendente: GARIN.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
della Divisione di Napoli (15ª)

AVVISO D'ASTA.

Per l'avvenuta deserzione dell'incanto tenutosi oggi in questa Direzione pell'appalto, in un solo lotto, del **PANE** da munizione occorrente alle truppe di stanza e di passaggio nelle Divisioni militari di Napoli e Salerno che costituiscono il lotto anzidetto, si notifica che nel giorno di lunedì 11 del corrente mese, alle ore 11 antimeridiane (tempo medio di Roma), si procederà in detta Direzione, sita Largo della Croce alla Solitaria, n. 4, primo piano, ad un secondo pubblico incanto.

Il prezzo stabilito a base d'asta è di lire 0 23 per ogni razione di gr. 735.

L'impresa da appaltarsi avrà principio dal 1° gennaio 1879 ed avrà termine col 31 dicembre detto anno.

Detta impresa sarà regolata dai capitoli generali e speciali d'onere, per la medesima stabiliti, i quali sono visibili presso tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, quali capitoli formeranno parte integrale del contratto.

Il servizio dovrà essere esteso a tutte le località delle Divisioni militari componenti il lotto suddetto, ad eccezione però di quei luoghi in cui vi sono panifici militari e di quei presidii ove il pane viene spedito a cura dell'Amministrazione militare, come è spiegato dai capitoli.

L'appalto in parola seguirà col mezzo degli incanti a partiti segreti, nel modo stabilito dall'articolo 95 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Gli accorrenti all'incanto, per essere ammessi a far partiti, dovranno presentare le ricevute constatanti lo effettuato deposito provvisorio di lire 17,000 in valore reale, fatto nella Tesoreria provinciale di Napoli, od in quelle delle città dove hanno sede le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, le quali, come è detto più sotto, sono autorizzate ad accettare partiti. Tale deposito verrà poi, pel deliberatario, convertito in cauzione definitiva.

Le ricevute dei detti depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma dovranno essere presentate a parte, e si dovrà unire una distinta dei titoli depositati, cioè: la data di creazione, il numero di ciascun titolo, il suo valore nominale, la rendita annua, e la decorrenza di essa.

Se il deposito viene fatto con cartelle del Debito Pubblico, questi titoli saranno accettati pel solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui vengono depositati.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare anche i loro partiti a qualunque Direzione e Sezione di Commissariato militare, avvertendo però che di detti partiti non sarà tenuto conto quando non arrivino in questa Direzione prima che, a senso dell'art. 86 del regolamento 4 settembre 1870, sia dichiarato aperto l'incanto, e quando non siano accompagnati dalla ricevuta constatante lo effettuato deposito provvisorio.

Le offerte per telegramma e le offerte condizionate non saranno ammesse.

I partiti da proporsi dagli offerenti all'incanto dovranno essere in carta bollata da una lira (esclusa l'applicazione delle marche da bollo sulla carta comune) ed in pieghi suggellati, ed il deliberamento seguirà a favore di colui il quale sul prezzo suddetto d'incanto per la razione ordinaria avrà offerto il ribasso di un tanto per ogni cento lire maggiormente superiore o pari almeno al ribasso minimo segnato nella scheda segreta del Ministero della Guerra.

Nell'interesse del servizio il Ministero ha determinato di ridurre, con apposito decreto, a 5 giorni il tempo utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione dell'impresa, decorribili dall'ora in cui seguirà il deliberamento (tempo medio di Roma).

In questo secondo esperimento d'asta si procederà al deliberamento quando anche venisse presentata una sola offerta, purchè accettabile.

Si avverte che in caso di deserzione d'incanti saranno considerate nulle le offerte di trattativa privata che fossero inviate o presentate al Ministero della Guerra, dappoichè le medesime debbono essere presentate o trasmesse non altrimenti che a questa Direzione.

Le spese tutte degli incanti e del contratto sono a carico del deliberatario, giusta l'art. 5 dei capitoli generali d'onere.

Napoli, 4 novembre 1878.

Per detta Direzione
Il Capitano Commissario: SANTORO.

5208

(2ª pubblicazione)

BANCA NAZIONALE NEL REGNO D'ITALIA
(Direzione Generale)

AVVISO.

Il signor Agosto Giambattista di Giambattista, domiciliato a Genova, nel dichiarare lo smarrimento dei certificati provvisori nn. 994 e 8426 d'iscrizione di cinque azioni di questa Banca caduno, stati emessi in di lui capo dalla Sede di Genova, in data del 13 febbraio 1874 il primo e dell'11 ottobre 1876 l'altro, fece instanza per ottenerne i corrispondenti duplicati.

Si diffida perciò il pubblico di non attribuire alcun valore ai titoli sopra specificati, i quali, non avvenendo opposizioni nel termine di due mesi dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, verranno sostituiti da altri portanti diverso numero d'ordine ed altra data.

Roma, 25 ottobre 1878.

5017

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CATANIA

2° AVVISO D'ASTA.

Alle ore 10 antim. del giorno 21 del mese di novembre p. v., nell'ufficio della Prefettura di Catania, avanti l'illustrissimo signor prefetto, o un suo delegato, si addiverrà, col metodo della candela vergine, allo esperimento di un secondo pubblico incanto, in seguito alla deserzione del primo incanto, per lo

Appalto della fornitura dei foraggi occorrenti al Deposito dei cavalli stalloni di Catania.

Il detto appalto avrà luogo qualunque sia il numero degli offerenti, anco di un solo.

La durata di esso appalto è di anni cinque a cominciare dal 1° gennaio 1879 a tutto il 31 dicembre 1883.

L'asta si aprirà sui prezzi indicati nella infrascritta tabella, dove pure è riportata la quantità approssimativa dei foraggi per un anno ed il loro rispettivo ammontare.

La fornitura dovrà essere fatta a norma del capitolato d'oneri visibile in quest'ufficio di Prefettura dalle ore 10 antimeridiane alle 3 pom. d'ogni giorno.

Le offerte in ribasso non potranno essere inferiori al minimo che stabilirà il presidente dell'asta prima di aprirsi l'incanto.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo, cioè di data non anteriore a 3 mesi, allo incanto dall'autorità del luogo di domicilio dei concorrenti.

2° Depositare nella Tesoreria provinciale come cauzione provvisoria la somma di lire 400 che verrà restituita dopo determinati gli incanti, ad eccezione di quella spettante al deliberatario, che sarà ritenuta finchè sarà stipulato il contratto.

All'atto della stipulazione del contratto, che deve riportare l'approvazione del Ministero dell'Interno, Divisione Agricoltura, da aver luogo nel termine di quindici giorni dalla seguita aggiudicazione, il deliberatario dovrà fornire una cauzione definitiva corrispondente ad un decimo dell'importo della fornitura di un anno in biglietti della Banca Nazionale, ovvero in rendita sul Debito Pubblico dello Stato al corso di Borsa, che verrà vincolata fino alla scadenza del contratto.

Il deliberatario, ove nel termine di 15 giorni di cui sopra o non si presentasse all'ufficio di Prefettura per la stipulazione del contratto, o non fosse in grado di prestare la suddetta cauzione decaderà *ipso jure* dall'appalto e perderà il deposito provvisorio delle lire 400 suddette.

Il termine utile per presentare all'ufficio della Prefettura offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora stabilito a giorni 15 successivi alla data dello avviso di seguito deliberamento.

Saranno a carico dell'appaltatore tutte le spese d'asta, contratto, registro, e quanto occorre per la regolare ultimazione dell'atto.

Tabella indicante i foraggi approssimativamente occorrenti in un anno al Deposito cavalli stalloni di Catania.

QUALITÀ	QUANTITÀ in quintali metrici	PREZZO per ogni quintale metrico	PREZZO complessivo
Orzo	183	25 25	4,620 75
Fieno	289	11 »	3,179 »
Paglia mangiativa crivellata	231	5 65	1,305 15
Detta da lettiera	950	5 »	4,750 »
Crusca	138	19 35	2,670 30
Fave	53	22 25	1,179 25
Avena	200	23 50	4,700 »
Farina d'orzo	2	25 70	51 40
			22,455 85

Catania, addì 28 ottobre 1878.

Per la R. Prefettura
Il Segretario delegato: G. avv. RONSISVALLE.

5213

III PRESTITO DELLA CITTÀ DI FIRENZE 1868

43ª ESTRAZIONE.

Obbligaz. N°	Franchi	Obbligaz N°	Franchi	Obbligaz N°	Franchi	Obbligaz. N°	Franchi
41,102	35,000	107,835	1000	34,314	500	58,069	500
32,464	2,000	8,746	500	36,561	500	59,633	500
33,205	1,000	15,873	500	36,917	500	65,670	500
89,360	1,000	22,667	500	0,303	500	68,805	500
107,776	1,000	30,830	500	55,500	500	99,540	500

La prossima estrazione avrà luogo il 1° febbraio 1879, con 20 Obbligazioni rimborsabili con premi. — Più 454 Obbligazioni rimborsabili a 250 franchi.

Dal Municipio di Firenze, li 2 novembre 1878.

Il Notaro Municipale
A. MORELLI.

5199

Il Vicedelegato
L. THUNN.

Provincia di Roma — Circondario di Roma

COMUNE DI RIOFREDDO

Strada comunale obbligatoria — *Esecuzione della legge 30 agosto 1868*

AVVISO.

Presso gli uffici di questa segreteria comunale e per giorni 15 dalla data del presente avviso si trovano depositati gli atti relativi al progetto di costruzione della S. C. O. Riofreddo-Vallinfreda. S'invita chi vi ha interesse a prenderne conoscenza ed a presentare, entro il detto termine, le osservazioni e le eccezioni che avesse a muovere. Queste potranno essere fatte in iscritto, od a voce, ed accolte dal segretario comunale (o da chi per esso) in apposito verbale da sottoscriversi dall'opponente, o per esso da due testimoni. Si avverte inoltre che il progetto in discorso tien luogo di quello prescritto dagli articoli 3 16 e 23 della legge 25 giugno 1865 sull'espropriazione per causa di pubblica utilità.

Dato a Riofreddo, il 30 ottobre 1878.

5206 *Il Sindaco ff.*: GIROLAMO ALESSANDRI.

PROVINCIA DI ROMA — COMUNE DI RONCIGLIONE

Avviso d'Asta.

Si notifica che nel giorno 24 volgente, alle ore 10 antimeridiane, in questa residenza comunale, si procederà al primo esperimento d'asta, ad estinzione di candela vergine, per il subappalto della riscossione del dazio sulla minuta vendita del vino, escluso il così detto ammezzato, da aver principio col 1° gennaio 1879 e termine col 31 dicembre detto anno.

L'asta verrà aperta sulla somma di lire 14,000, e ciascun offerente oltre al deposito di lire 150 per le spese dovrà presentare una sicurtà solidale idonea da riconoscersi per tale dalla Giunta municipale.

L'asta verrà aggiudicata all'ultimo migliore offerente, salvo gli ulteriori esperimenti del ventesimo.

Il capitolato trovasi depositato nella segreteria, visibile a tutti nelle ore d'ufficio.

Ronciglione, li 8 novembre 1878.

Il Sindaco: F. FACCINI.

5230 *Il Segretario*: O. FAVELLI.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI VERONA

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termini dell'articolo 98 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, si notifica che la provvista dei quintali 1500 grano, di cui nell'avviso d'asta del 24 ottobre ultimo, numero 19, è stata nell'incanto di oggi deliberata al prezzo di lire 26 33 al quintale.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso, non minore del ventesimo, scadono alle due pomeridiane del giorno 9 corrente mese (tempo medio di Roma), spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve all'atto della presentazione della relativa offerta accompagnarla colla ricevuta del deposito di lire 600 cadun lotto, uniformandosi ad un tempo a tutte le prescrizioni portate dal suddetto avviso d'asta.

Verona, 4 novembre 1878.

Per detta Direzione

5226 *Il Capitano Commissario*: CIBO-OTTONE PAOLO.

AMMINISTRAZIONE MUNICIPALE DELLA CITTÀ DI SEZZE

2° Avviso d'Asta.

Essendo rimasto il signor Luca De Angelis nello esperimento tenuto oggi aggiudicatario provvisorio del Dazio Consumo Governativo con le sopratasse comunali per l'anno 1879, il sottoscritto, in conformità del precedente avviso 29 ottobre ultimo, debitamente pubblicato, avvisa chiunque che fino alle ore 9 ant. del giorno 20 corrente mese si fa luogo alla ricezione delle offerte non minori del ventesimo per migliorare la somma di lire 14,028 10 di aggiudicazione provvisoria, salve le condizioni tutte di cui nel citato primo avviso.

Sezze, li 4 novembre 1878.

5227 *Il Segretario del Municipio*: PASSERINI.

CAMERANO NATALE, *Gerente* | ROMA — Tip. EREDI BOTTA.